



**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Servizio civile: dati e analisi dei bandi
2015-2024
Un bilancio tra Italia ed estero**

Marzo 2026



Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili a dicembre 2025.

A cura dell'Ufficio per il Servizio civile universale

Gruppo di lavoro per l'*Analisi dei risultati del sistema di Servizio civile universale, anche in chiave diacronica, dei dati concernenti Bandi e Avvii in servizio*, istituito con *OdS* n. 48 del 2/12/2024.

Via della Ferratella in Laterano, 51

00184 Roma

scu@serviziocivile.it

Indice

Premessa.....	7
Obiettivi, metodologie e fonti dei dati.....	8
Principali evidenze dell’analisi.....	9
Capitolo 1 – Analisi diacronica del SCU nei bandi ordinari 2015-2024	12
1.1. Evoluzione normativa e istituzionale (riforma 2017, PNRR, riserva 15%)	12
1.2. I numeri del SCU. Posizioni a bando, candidature e avvii in servizio: un’analisi del ciclo SCU negli ultimi dieci bandi, tendenze e considerazioni generali	14
1.2.1. Stabilità del sistema	15
1.2.2. Posizioni.....	16
1.2.3. Andamento delle adesioni	18
1.2.4. Avvii	20
1.3. Misure di accompagnamento e inclusione	23
1.3.1. La misura aggiuntiva del tutoraggio	24
1.3.2. Dati sulla misura del tutoraggio	25
1.3.3. I giovani con minori opportunità.....	26
1.3.4. Dati sulla misura aggiuntiva per favorire la partecipazione dei GMO	26
Capitolo 2 – Il Servizio civile universale all’estero nei bandi ordinari 2015-2024.....	28
2.1. L’estero nel sistema SCU: ruolo, finalità e normativa di riferimento	28
2.2. Analisi posizioni disponibili, candidature e avvii all’estero	30
2.2.1. Evoluzione delle posizioni disponibili (2015-2024) e delle candidature	30
2.2.2. Analisi degli avviati: caratteristiche, andamento e tassi di copertura delle sedi	32
2.3. La misura breve periodo (1-3 mesi) nei Paesi dell’Unione Europea.....	33
2.3.1. Origine e obiettivi della misura	33
2.3.2. Dati sulla misura	34
Capitolo 3 – Focus tematici.....	35
3.1. Focus 1 – Corpi Civili di Pace: bilancio e prospettive.....	35
3.1.1. Introduzione della misura (Legge n. 147/2013).....	35
3.1.2. Dotazioni, progetti attivati e aree d’intervento	36
3.1.3. Lezioni apprese e possibili sviluppi futuri	36
3.2. Focus 2 – Il Servizio civile Italo-francese.....	38
3.2.1. Accordi istituzionali e contesto europeo	38
3.2.2. Progetti, numeri ed enti coinvolti.....	39

3.2.3. Bilancio dell'esperienza di cooperazione italo-francese nel Servizio civile....	40
3.2.4. Progetti di Servizio civile universale in Francia e partecipazione di cittadini francesi	41
Conclusioni.....	43
Risultati e punti di attenzione.....	43
Indicatori di successo	44
Valore aggiunto per la dimensione internazionale del Servizio civile universale.....	44
Appendice.....	46
Serie storiche bandi ordinari per il Servizio civile in Italia e all'estero	46

Premessa

Dal 2015 al 2025 il Servizio civile universale (SCU) ha attraversato una fase di progressiva espansione e consolidamento, affermandosi come uno degli strumenti strutturali più rilevanti delle politiche pubbliche rivolte ai giovani. In un decennio caratterizzato da profondi mutamenti sociali, economici e istituzionali, il SCU ha coinvolto centinaia di migliaia di giovani in percorsi di cittadinanza attiva, impegno civico e crescita personale, rafforzando al contempo la capacità di risposta dei territori e degli enti alle sfide emergenti.

Il presente Rapporto si inserisce in tale contesto con l'obiettivo di offrire una lettura organica dell'evoluzione del Servizio civile universale, attraverso l'analisi dei dati relativi ai bandi ordinari pubblicati nel periodo 2015-2024, aggiornati all'intero anno 2025. Aggiorna e completa l'analisi già presentata nell'edizione precedente con l'inclusione dei risultati del *Bando 2024*, il decimo del periodo considerato pubblicato il 18 dicembre¹, caratterizzato da un nuovo record di oltre 135.000 candidature. L'orizzonte temporale considerato consente di osservare il ciclo decennale del SCU nella sua sostanziale completezza e di consolidare le evidenze emerse nelle precedenti edizioni.

Accanto alla dimensione quantitativa complessiva, il Rapporto pone attenzione alle misure che qualificano l'evoluzione recente del sistema, tra cui il tutoraggio finalizzato all'orientamento formativo e professionale degli operatori volontari e il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità (GMO), elementi centrali della strategia di inclusione e di rafforzamento dell'impatto del Servizio civile universale.

Il Rapporto dedica, inoltre, uno specifico approfondimento alla dimensione estera del Servizio civile universale, valorizzandone il contributo nel quadro delle politiche di cooperazione e delle più recenti esperienze di collaborazione europea e bilaterale.

Sotto il profilo strutturale, il Rapporto si articola in una prima parte dedicata all'analisi diacronica dei bandi ordinari di Servizio civile universale, con particolare riferimento alle dinamiche di partecipazione, copertura dei posti e distribuzione territoriale. Segue un approfondimento sulle misure trasversali, tra cui il tutoraggio e il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità, nonché una sezione specificamente dedicata ai progetti realizzati all'estero. Un terzo capitolo presenta due approfondimenti tematici relativi alle sperimentazioni che negli anni hanno arricchito il quadro complessivo del SCU: i Corpi civili di pace e il Servizio civile italo-francese, avviato nella cornice del *Trattato del Quirinale*.

Il Rapporto si conclude con una lettura di sintesi delle principali evidenze emerse e con considerazioni di carattere trasversale a supporto della programmazione futura.

L'analisi si colloca nel più ampio processo di innovazione della governance del SCU, anche alla luce delle raccomandazioni formulate dall'OCSE nell'ambito del progetto di *Technical Support Instrument* (TSI) e degli interventi realizzati nel contesto del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In tale prospettiva, il Rapporto si configura come strumento di supporto

¹ Sul sito web del Dipartimento il 1° aprile 2025 è stato pubblicato il report delle candidature pervenute al *Bando 2024* consultabile a questo link: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/servizio-civile-in-cifre/reportbando18dicembre/>.

ai processi decisionali e di programmazione del Dipartimento, contribuendo al rafforzamento della capacità conoscitiva del sistema.

Una delle novità più significative dell'anno 2025 è stata la scelta di non pubblicare, come di consueto, un bando ordinario a dicembre. Questa decisione non costituisce una battuta di arresto, ma si inserisce in una fase di riassetto e di implementazione di importanti innovazioni organizzative e di governance. Innanzitutto, per verificare se la pubblicazione nel primo trimestre dell'anno successivo e gli avvii a fine estate/inizi settembre possano influire positivamente sul fenomeno della dispersione, in linea con le raccomandazioni del rapporto OCSE² che suggerisce una programmazione più efficace e coerente del bando nazionale per contribuire al perseguimento degli obiettivi condivisi a livello internazionale sul coinvolgimento e la partecipazione dei giovani nelle politiche pubbliche.

In questo contesto si colloca, tra le diverse innovazioni introdotte, la pubblicazione di una nuova sezione *I numeri del Servizio civile universale*³ sul sito web del Dipartimento, dove è possibile consultare in maniera interattiva i principali dati di attuazione del SCU. Lo strumento accompagna questo rapporto e ne rafforza la funzione informativa, offrendo una lettura dinamica e aggiornata delle evidenze quantitative per un utilizzo più strutturato e trasparente dei dati a supporto delle decisioni pubbliche.

Obiettivi, metodologie e fonti dei dati

Il Rapporto ha l'obiettivo di aggiornare e consolidare l'analisi dei dati relativi ai bandi ordinari del Servizio civile universale pubblicati nel periodo 2015-2024, fornendo un quadro organico delle principali dinamiche di partecipazione, copertura dei posti e avvio in servizio, con dati aggiornati al 31 dicembre 2025.

L'analisi include, in modo specifico, le evidenze relative alla misura del tutoraggio e alla partecipazione dei giovani con minori opportunità (GMO), quali componenti rilevanti per la lettura della capacità inclusiva del sistema e per il monitoraggio della qualità dell'attuazione dei progetti.

Le elaborazioni si basano su dati amministrativi estratti dal Sistema Informativo Unico del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. I dati analizzati riguardano il numero di posizioni messe a bando, le candidature presentate, gli avvii in servizio e la distribuzione territoriale e settoriale degli operatori volontari. Per il *Bando 2024*, gli avvii in servizio devono considerarsi suscettibili di assestamenti in relazione alle interruzioni che possono intervenire successivamente all'avvio.

L'approccio metodologico adottato è di tipo diacronico e comparativo, in continuità con i rapporti precedenti, al fine di garantire coerenza e comparabilità delle analisi nel tempo. I dati sono presentati sia in forma aggregata nazionale sia disaggregata per macroarea geografica, regione e settore di intervento.

² OCSE (2024). *Guidance for a Monitoring and Evaluation System for Italy's Universal Civil Service* OECD Publishing, Paris. Disponibile online al link: <https://doi.org/10.1787/a8b73d4b-en>.

³ Consultabile al seguente link: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/i-numeri-del-servizio-civile-universale/>.

Il perimetro dell'analisi è circoscritto ai bandi ordinari di Servizio civile universale pubblicati nel periodo considerato, al fine di garantire omogeneità e solidità comparativa delle evidenze. Diversamente, per le misure del tutoraggio e dei giovani con minori opportunità, l'analisi ha ricompreso tutti i bandi di Servizio civile universale, offrendo una visione complessiva delle misure dalla loro introduzione.

Principali evidenze dell'analisi

L'analisi dei dieci bandi ordinari pubblicati tra il 2015 e il 2024, con dati aggiornati all'intero anno 2025, conferma una crescita strutturale del Servizio civile universale, sia in termini di partecipazione dei giovani sia di consolidamento organizzativo del sistema. I posti messi a bando risultano più che raddoppiati nel periodo considerato, passando da circa 31.000 a oltre 70.000 unità, anche grazie al contributo delle risorse del PNRR e al successivo sforzo di consolidamento. Le candidature si mantengono su una media elevata e sostanzialmente stabile nel tempo, a conferma dell'interesse dei giovani per questa esperienza.

L'analisi dei principali indicatori di processo evidenzia, tuttavia, un fenomeno strutturale e già citato di dispersione della partecipazione, che si manifesta in più fasi del ciclo del Servizio civile universale, sia al momento delle selezioni che in quello degli avvii. Su questo andamento incide anche la durata complessiva del ciclo SCU: mediamente, tra la pubblicazione del bando e l'avvio al servizio intercorrono tra i 5 e i 9 mesi, mentre tra la pubblicazione del bando e la conclusione del ciclo i tempi si collocano tra i 17 e i 23 mesi, influenzando le scelte e la disponibilità dei giovani nel tempo.

Accanto alle tendenze di lungo periodo, l'analisi consente di osservare alcune dinamiche più recenti, con particolare riferimento al *Bando 2024*, che si colloca in una fase di assestamento del sistema:

- a fronte di un aumento costante dei posti disponibili tra il *Bando 2019* e il *Bando 2022*, si osserva una contrazione dell'offerta nel 2023 (determinata anche dall'aumento dell'assegno dell'operatore volontario soggetto ad adeguamento ISTAT) seguita da una sostanziale stabilizzazione nel 2024;
- il numero di candidature cresce in modo significativo nel 2023, collocandosi al di sopra della media del periodo 2015-2023, e si mantiene su livelli elevati anche nel 2024;
- le interruzioni del servizio, rapportate ai posti messi a bando, si mantengono nel tempo su valori sostanzialmente costanti, compresi tra il 9 e il 13%;
- analogamente, le rinunce alla presa di servizio si attestano stabilmente tra il 9 e il 12% dei posti a bando.

Macroaree geografiche

L'analisi per macroarea geografica mette in evidenza specificità territoriali consolidate:

- le candidature per sedi localizzate nel *Nord* e nel *Centro* presentano un andamento ondivago e non direttamente correlato alla crescita dei posti disponibili;
- la macroarea *Sud e Isole* si conferma come bacino in crescita di candidature, con una relazione più diretta tra aumento dell'offerta e incremento della domanda;

- l'*Estero* rappresenta un bacino stabile di candidati, con un numero di domande costantemente superiore ai posti disponibili;
- emerge uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta, particolarmente accentuato nel *Sud e Isole* e nell'*Estero*;
- la distribuzione territoriale degli operatori volontari avviati al servizio è eterogenea, con il maggior numero di avviati nel *Sud e Isole*, seguito da *Centro, Nord* ed *Estero*, Campania e Sicilia registrano i valori più elevati;
- nelle regioni del *Nord* e del *Centro* il numero di operatori volontari che interrompono prematuramente il servizio è maggiore rispetto al *Sud e Isole* e all'*Estero*, mentre il tasso di rinunce risulta sostanzialmente omogeneo tra le macroaree.

Settori di intervento e dimensione estera

L'analisi per settore evidenzia una progressiva diversificazione degli ambiti di impiego:

- il settore *Assistenza*, che continua a coinvolgere circa la metà degli operatori volontari e a detenere la quota maggiore di posti, mostra negli ultimi anni una riduzione del numero di avviati al servizio;
- i settori dell'*Educazione e promozione culturale, della tutela ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport* e del *Patrimonio storico, artistico e culturale* evidenziano un incremento significativo degli avviati in valore assoluto;
- ad eccezione del settore *Assistenza*, tutti i settori registrano una crescita costante degli avvii nel periodo analizzato;
- le percentuali più elevate di interruzioni si riscontrano nel settore *Assistenza* e nel settore *Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità*, con picchi osservati in specifici bandi;
- la dimensione estera, unitamente al settore *Patrimonio storico, artistico e culturale*, presenta il miglior bilanciamento tra posti messi a bando e operatori volontari avviati, nonché le percentuali più basse di interruzione nel periodo considerato.

Sedi di svolgimento del servizio

L'analisi delle sedi di svolgimento dei progetti evidenzia una crescita significativa del numero di sedi attive a partire dal 2019, con un incremento particolarmente marcato nel triennio 2020-2022, in tutte le macroaree geografiche ad eccezione dell'*Estero*. Dopo il picco registrato nel 2022, con il *Bando 2023* si osserva una contrazione del numero complessivo di sedi, cui nel 2024 fa seguito un andamento differenziato a livello territoriale. Nel periodo più recente emerge, inoltre, una maggiore efficacia di utilizzo delle sedi previste: il rapporto percentuale tra sedi prive di candidature e sedi attive si riduce in modo significativo tra il *Bando 2022* e il *Bando 2023* (ad eccezione dell'*Estero*) e nel 2024 tale andamento risulta sostanzialmente stabile, con differenze a livello territoriale. In tale quadro, l'*Estero* si conferma la macroarea con la minore incidenza di sedi vacanti, a fronte di una domanda più concentrata e strutturalmente superiore all'offerta.

Cooperazione italo-francese

All'interno della dimensione estera si collocano le esperienze di cooperazione bilaterale, tra cui il Servizio civile italo-francese, oggetto di una specifica trattazione nel Rapporto. Pur trattandosi di iniziative ancora in fase iniziale, esse rappresentano un ambito di

interesse del Servizio civile universale, rafforzando la dimensione europea e transnazionale dell'impegno civico dei giovani e aprendo a possibili sviluppi futuri in termini di cooperazione strutturata.

Le misure del Tutoraggio e dei Giovani con minori opportunità

L'analisi evidenzia il progressivo incremento di progetti con previsioni di attività di tutoraggio e di impiego di giovani con minori opportunità, misure aggiuntive, che nel tempo assumono un ruolo sempre più strutturato all'interno del Servizio civile universale. Nel periodo analizzato si registra, da un lato, un aumento dei progetti che prevedono attività di tutoraggio e, dall'altro, un ampliamento della programmazione rivolta ai giovani con minori opportunità, in termini di posti messi a bando e di operatori volontari avviati. Tale evoluzione contribuisce a qualificare il Servizio civile universale come esperienza integrata di servizio, inclusione e orientamento, rafforzando la dimensione di accompagnamento dei giovani nei percorsi di sviluppo delle competenze e di supporto alle transizioni formative, civiche e professionali.

Capitolo 1 – Analisi diacronica del SCU nei bandi ordinari 2015-2024

Gli ultimi dieci anni sono stati un laboratorio vivace di cambiamento. Il Servizio civile si è progressivamente rinnovato, rafforzando e ampliando la propria identità e l’impatto sociale. Oltre mezzo milione di giovani ha scelto di mettersi in gioco, contribuendo a costruire un’Italia più solidale, digitale e resiliente. Una serie di riforme e di misure strategiche hanno guidato questa trasformazione rendendo il SCU uno degli strumenti più stabili e riconoscibili tra le politiche giovanili italiane.

Ricostruiremo qui l’evoluzione normativa, quantitativa e strutturale del SCU, attraverso l’analisi dei dieci bandi ordinari pubblicati tra il 2015 e il 2024 con l’obiettivo di offrire una visione diacronica delle trasformazioni intervenute, delle misure introdotte per garantire stabilità e qualità, nonché dei risultati ottenuti in termini di partecipazione, efficacia e capacità di risposta alle sfide sociali.

Il percorso di sviluppo del SCU ha conosciuto momenti di particolare impulso, grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza e all’introduzione della riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici. Questi elementi hanno contribuito a rafforzare l’attrattività dell’esperienza e a consolidarne la dimensione educativa, civica e professionale.

Il capitolo si chiude con alcune riflessioni trasversali sulle traiettorie evolutive del Servizio civile universale e sulla sua capacità di rispondere in modo differenziato ai bisogni dei giovani e dei territori, valorizzando le misure previste dall’articolo 12 del decreto legislativo n. 40 del 2017, in particolare quella del tutoraggio e quella a supporto del coinvolgimento nei progetti di SCU dei giovani con minori opportunità (GMO). In coerenza con l’impostazione di questo rapporto, la misura che prevede la possibilità per gli operatori volontari di svolgere un breve periodo di servizio civile universale in un altro Paese UE è approfondita nel **Capitolo 2**.

1.1. Evoluzione normativa e istituzionale (riforma 2017, PNRR, riserva 15%)

Negli ultimi anni, il Servizio civile universale ha attraversato una fase di consolidamento normativo e istituzionale che ne ha ridefinito struttura, *governance* e obiettivi. Il punto di svolta è rappresentato dal decreto legislativo n. 40 del 2017, che ha istituito il Servizio civile universale superando il precedente impianto nazionale. Il nuovo modello ha posto l’accento sull’accesso aperto e programmato per tutti i giovani che ne fanno richiesta, introdotto standard comuni per enti e progetti e definito un sistema integrato di programmazione, monitoraggio e valutazione. Un cambio di paradigma, incentrato sull’idea che il servizio civile non è solo un’opportunità formativa, ma uno strumento concreto di cittadinanza attiva.

Il decreto legislativo n. 43 del 2018, correttivo del d.lgs. n. 40/2017 ha apportato ulteriori modifiche volte a superare criticità emerse in fase di attuazione. Tra le principali innovazioni si segnala il rafforzamento del ruolo delle Regioni nella programmazione, l’estensione dei settori di intervento e la revisione della composizione della Consulta nazionale e

della Rappresentanza degli operatori volontari⁴. Il correttivo ha consolidato il ruolo centrale del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, promuovendo una governance fondata sulla leale collaborazione tra Stato e autonomie territoriali nella definizione degli obiettivi condivisi. Il d.lgs. n. 43/2018 ha inoltre introdotto una maggiore attenzione alla valutazione d'impatto dei programmi di servizio civile, prevedendo tra le principali innovazioni il coinvolgimento strutturato degli attori territoriali nelle fasi di monitoraggio e valutazione, attraverso accordi quadro o protocolli d'intesa.

Nel corso degli anni il modello SCU ha dimostrato una buona capacità di adattamento, favorendo l'implementazione di misure sperimentali e innovazioni progettuali. Tra queste:

- l'introduzione della riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici in favore di coloro che hanno concluso il servizio civile senza demerito, estesa nel 2025 anche ai volontari del precedente servizio civile nazionale⁵;
- la progressiva stabilizzazione delle risorse finanziarie, anche in sostituzione di quelle straordinarie del PNRR;
- gli adeguamenti dell'assegno mensile, con incrementi a partire dal 2019⁶ e l'ultimo disposto con il decreto del Capo Dipartimento n. 560 del 26 maggio 2025, che ha fissato l'importo annuo a 6.233,64 euro (519,47 euro mensili).

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha contribuito in modo determinante al rafforzamento del sistema, grazie agli investimenti dedicati al Servizio civile universale (M5C1 – Investimento 4) e al Servizio civile digitale (M1C1 – Sub-investimento 1.7.1). Questi interventi hanno avuto impatti rilevanti sia in termini quantitativi – ampliamento dei posti disponibili – sia qualitativi – formazione, inclusione e digitalizzazione.

Infine, nell'ambito dell'attuazione della Misura PNRR, nel biennio 2022-2024 è stato realizzato un progetto strategico in collaborazione con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), finalizzato alla semplificazione e razionalizzazione dell'istituto del Servizio civile universale. Il progetto, intitolato “*Unlocking Youth Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact*”, è stato finanziato dalla Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali (DG REFORM) della Commissione europea attraverso i fondi del *Technical support instrument* (TSI). Formalmente avviato nel settembre 2022 e concluso entro il termine previsto di settembre 2024, il progetto ha rappresentato un'importante occasione di rafforzamento istituzionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del Servizio civile universale rimuovendo ostacoli strutturali e

⁴ Il correttivo ha modificato, tra l'altro, la forma di coinvolgimento delle Regioni (da “parere” a “intesa”), aggiornato il ruolo delle reti associative e introdotto norme per rafforzare la Rappresentanza volontari.

⁵ La legge n. 74 del 21 giugno 2023, ha introdotto la riserva di posti pari al 15%, nei concorsi pubblici per le assunzioni di personale non dirigenziale, in favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito. La legge n. 69 del 9 maggio 2025 (art.4), di *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*, ha esteso questo beneficio anche agli ex operatori volontari del servizio civile nazionale.

⁶ Cfr. art. 17, co.1 d.lgs. n. 40/2017 “... Con cadenza biennale si provvede all'incremento dell'assegno mensile sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In fase di prima applicazione, l'assegno mensile è quello corrisposto ai volontari in servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, alla data di entrata in vigore del presente decreto”.

potenziandone l'impatto in termini di occupabilità giovanile, inclusione sociale e partecipazione civica. Tra i principali risultati raggiunti vi è la definizione di un nuovo sistema integrato di monitoraggio e valutazione (M&E), con indicatori comuni, strumenti digitali per la raccolta dati e procedure armonizzate a livello nazionale e territoriale. Una componente centrale del progetto è stata la promozione della digitalizzazione dei processi, in sinergia con il Dipartimento per la trasformazione digitale. Questa collaborazione ha portato allo sviluppo di piattaforme e soluzioni tecnologiche innovative per la gestione amministrativa, la comunicazione con gli operatori volontari e la trasparenza delle attività, rafforzando l'efficienza e la capacità gestionale dell'intero sistema SCU. L'iniziativa si è inserita nel solco di precedenti collaborazioni tra l'OCSE e le amministrazioni italiane, in particolare nel campo delle politiche attive per l'occupazione giovanile. In passato, l'OCSE ha infatti supportato la definizione di strategie regionali per l'inclusione dei NEET⁷ (giovani che non studiano né lavorano), fornendo raccomandazioni e assistenza tecnica in contesti con criticità occupazionali, come la Regione Campania.

Nel suo complesso, il quadro normativo e programmatico del periodo conferma come lo SCU abbia scelto di crescere in profondità, oltre che in estensione. Per rafforzare l'attuazione della politica nei territori il Dipartimento ha dato concreta attuazione all'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome⁸ sul Servizio civile universale, sancito il 18 dicembre 2024 ai sensi del decreto legislativo n. 40 del 2017, rafforzando il coordinamento istituzionale e favorendo una più omogenea attuazione della politica del SCU sull'intero territorio nazionale. Una policy che oggi guarda anche all'Europa, con nuove prospettive e alleanze, come nel caso del Servizio civile Italo-francese avviato nella cornice del *Trattato del Quirinale*.

1.2. I numeri del SCU. Posizioni a bando, candidature e avvii in servizio: un'analisi del ciclo SCU negli ultimi dieci bandi, tendenze e considerazioni generali

Tra il 2015 e il 2024 sono stati pubblicati dieci bandi ordinari di servizio civile universale, che costituiscono l'ossatura di riferimento per il sistema SCU. Il periodo si caratterizza per una progressiva evoluzione, sia quantitativa che qualitativa, accompagnata da interventi normativi e da una crescente attenzione politica e istituzionale verso la valorizzazione dell'esperienza dei giovani operatori volontari. Di seguito si presenta una lettura diacronica sintetica dei tre indicatori fondamentali del sistema SCU: posizioni, domande, e avvii al servizio.

Questa analisi consente di cogliere le principali tendenze del periodo, evidenziando momenti di crescita, stabilizzazione e contrazione. La figura seguente rappresenta l'andamento dei tre indicatori principali. La tabella completa dei dati di dettaglio, comprensiva di rinunce, interruzioni, distribuzione territoriale, settori e sedi, è riportata in **Appendice**.

Come evidenzia il grafico della **Figura 1**, il numero delle posizioni a bando ha registrato un'evoluzione discontinua ma complessivamente crescente, passando da poco più di

⁷ NEET è l'acronimo di *Not in Education, Employment or Training*. Questo termine identifica i giovani, solitamente tra i 15 e i 29 anni, che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso formativo.

⁸ L'accordo Quadro e il Protocolli operativi sottoscritti con le regioni aderenti sono consultabili online al seguente link: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/enti/accordi-quadro-regioni/>.

31.000 nel 2015 a oltre 62.000 nel 2024, con un picco di oltre 70.000 nel 2022, da attribuire all'immissione di risorse straordinarie tramite il PNRR, ma anche a modifiche nella composizione dei programmi e all'introduzione dei bandi tematici. Il numero delle candidature si mantiene costantemente elevato lungo tutto il decennio, superando stabilmente le 100.000 unità annue e raggiungendo il massimo storico nel *Bando 2024*, a dimostrazione della costante attività dell'Istituto. Gli avviati al servizio seguono un andamento più contenuto rispetto alle domande, ma comunque coerente con la disponibilità effettiva dei posti finanziati. Il numero più alto di avviati si registra con il *Bando 2024* (49.778) evidenziando quindi una maggiore copertura delle posizioni disponibili. Nel complesso, il grafico conferma un sistema attrattivo ma strutturalmente sbilanciato, in cui la domanda supera stabilmente l'offerta, anche nei cicli caratterizzati da un ampliamento straordinario delle risorse.

Il rafforzamento registrato nel triennio 2022-2024 ha consentito di avvicinarsi in maniera concreta all'obiettivo dell'accessibilità generalizzata, ampliando la platea dei beneficiari anche ai giovani con minori opportunità o residenti in aree svantaggiate. In prospettiva, si pone l'esigenza di mantenere e consolidare tali risultati, assicurando al contempo la qualità dei progetti, la coerenza con gli obiettivi strategici nazionali ed europei e l'effettivo riconoscimento del valore formativo, sociale e professionale del Servizio civile universale.

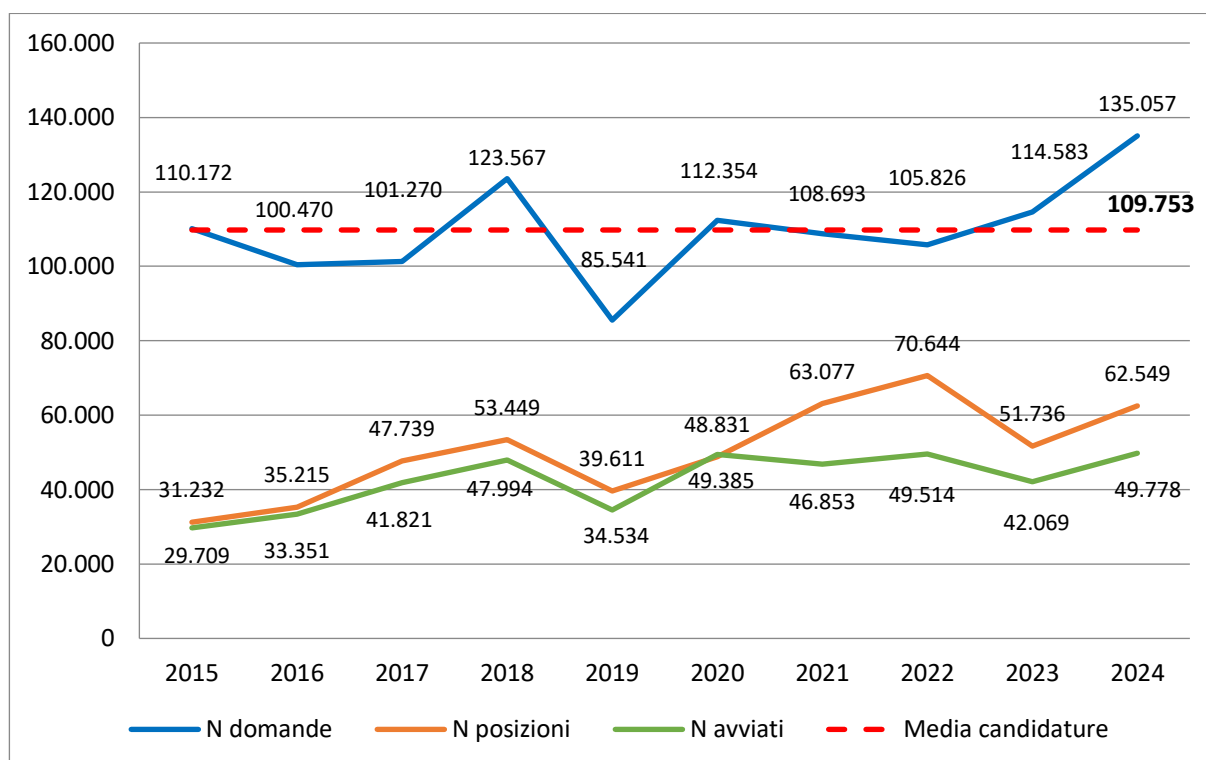


Figura 1 – Candidature, posizioni e avviati bandi ordinari 2015-2024

1.2.1. Stabilità del sistema

L'analisi dei dieci bandi pubblicati tra il 2015 e il 2014 restituisce un quadro coerente e articolato di espansione e consolidamento del Servizio civile universale. Il sistema ha mostrato capacità di crescita, adattamento e tenuta, confermando il suo profilo di politica

strutturata e autonoma, fondata su un impianto normativo solido e orientata alla valorizzazione delle giovani generazioni. Non più inteso come mera alternativa alla leva obbligatoria, il SCU si è affermato come strumento di cittadinanza attiva, inclusione e accompagnamento alla transizione verso la vita adulta e il lavoro.

Il SCU ha maturato una capacità amministrativa e gestionale sempre più affidabile. Anche in contesti straordinari, come l'emergenza pandemica, il sistema ha reagito con prontezza, garantendo la prosecuzione delle attività e tutelando le condizioni di volontari ed enti.

Tale stabilità si è basata su una combinazione di fattori: un impianto normativo coerente, risorse ordinarie consolidate e strumenti di programmazione pluriennale. Il rafforzamento della collaborazione con le Regioni e le Province autonome, in attuazione del decreto legislativo n. 40/2017, favorirà inoltre, una maggiore integrazione territoriale e una condivisione più ampia delle responsabilità, migliorando la qualità dell'offerta e la capacità di risposta ai bisogni dei territori.

1.2.2. Posizioni

La distribuzione delle posizioni disponibili per area geografica, rappresentata nella **Figura 2**, evidenzia una programmazione fortemente orientata nella macroarea *Sud e Isole*, che assorbe la quota più rilevante dell'offerta complessiva. Tale configurazione riflette il ruolo del SCU come strumento di risposta ai fabbisogni sociali e occupazionali dei territori caratterizzati da maggiori fragilità. Le macroaree *Nord e Centro* presentano volumi più contenuti e una maggiore variabilità nel tempo, suggerendo una diversa integrazione del Servizio civile nei contesti territoriali, anche in considerazione di mercati del lavoro più dinamici. L'*Estero*, seppure con posizioni numericamente ridotte, mostra una crescita progressiva e una buona continuità.

La distribuzione delle posizioni per settore di intervento, in **Figura 3** conferma il ruolo centrale dell'*Assistenza*, che continua a rappresentare il principale ambito di impiego dei volontari. Accanto a questo, si osserva una progressiva diversificazione dell'offerta, con un rafforzamento dei settori *Educazione e promozione culturale, del patrimonio storico e ambientale e Protezione civile*. Questa evoluzione contribuisce ad ampliare le opportunità di partecipazione e a rendere il SCU più aderente a una pluralità di bisogni sociali e territoriali.

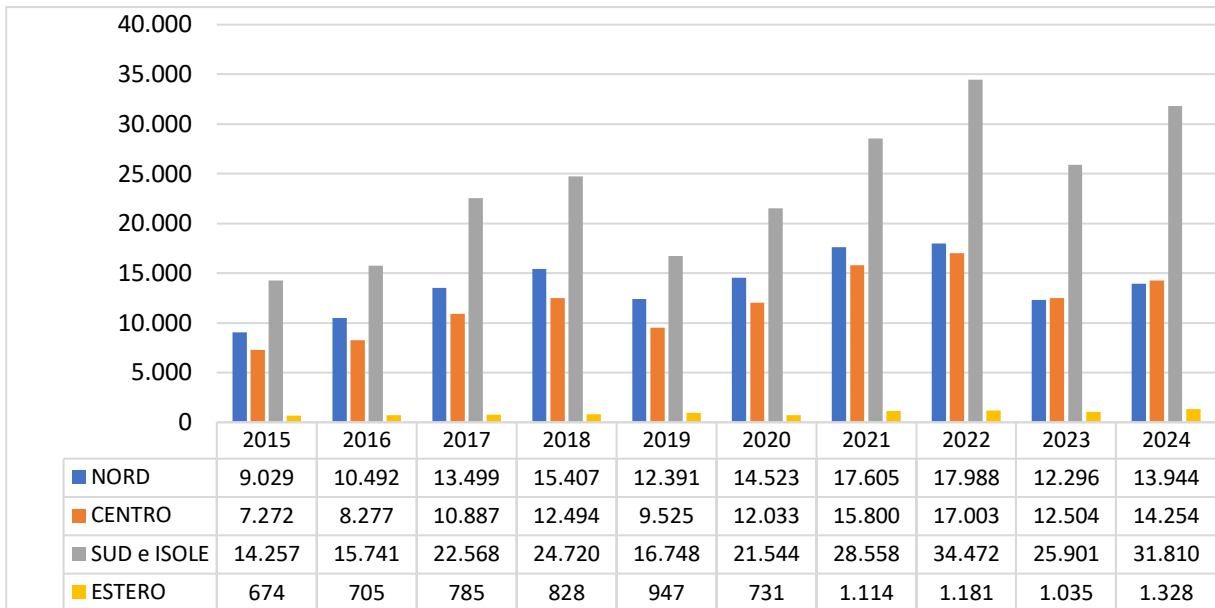


Figura 2 – Posizioni disponibili per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

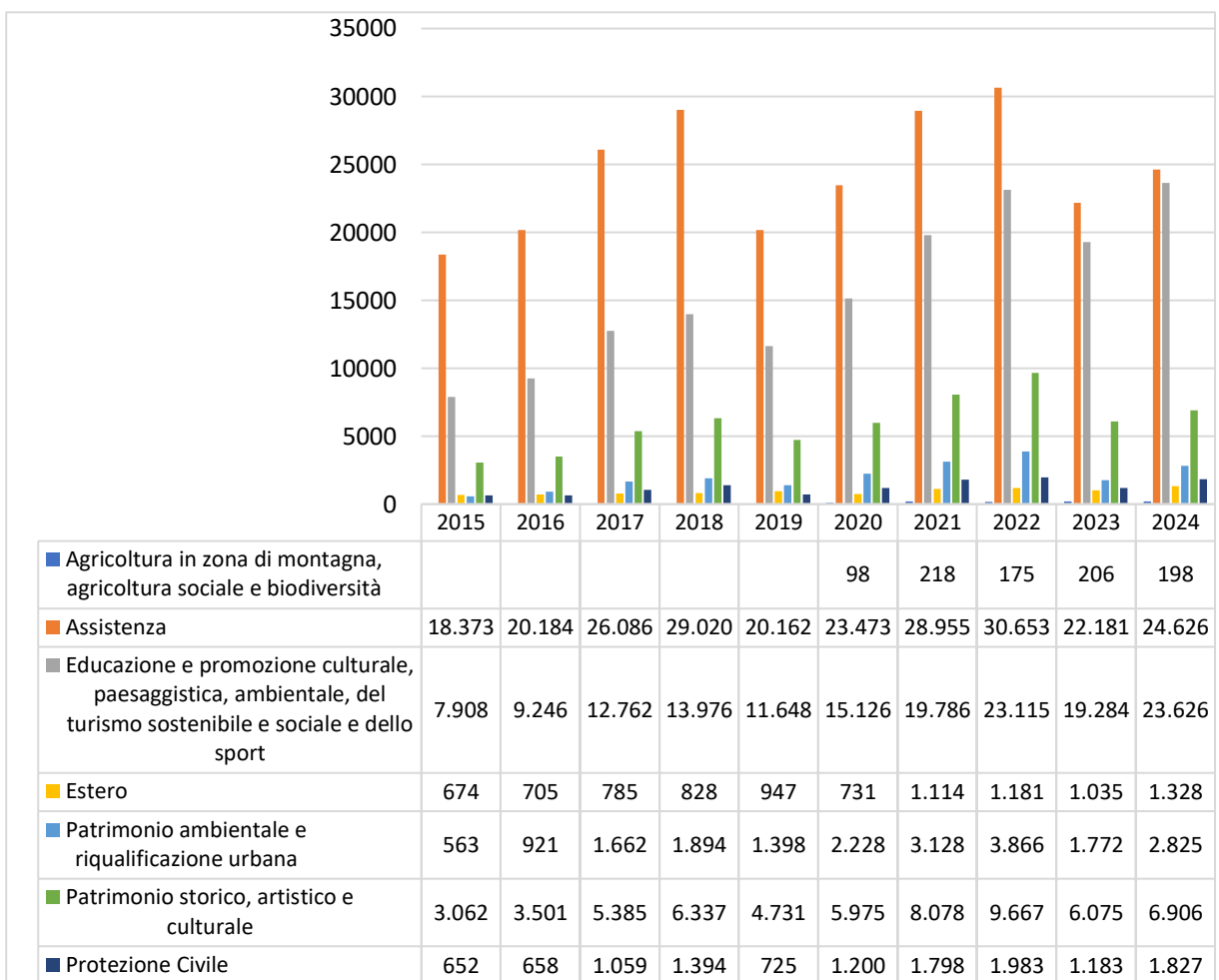


Figura 3 – Posizioni disponibili per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

1.2.3. Andamento delle adesioni

Il SCU ha mantenuto un elevato potenziale di attrattività per i giovani. Le candidature hanno costantemente superato le 100.000 unità, con un picco massimo registrato per il *Bando 2024*. Questo risultato è particolarmente significativo se si considera l'incremento dei posti a bando che ha ampliato le possibilità di accesso, e l'introduzione delle declinazioni tematiche dei programmi di SCU, da attuare con avvisi e bandi *ad hoc* che pure hanno avuto numeri significativi di adesione.

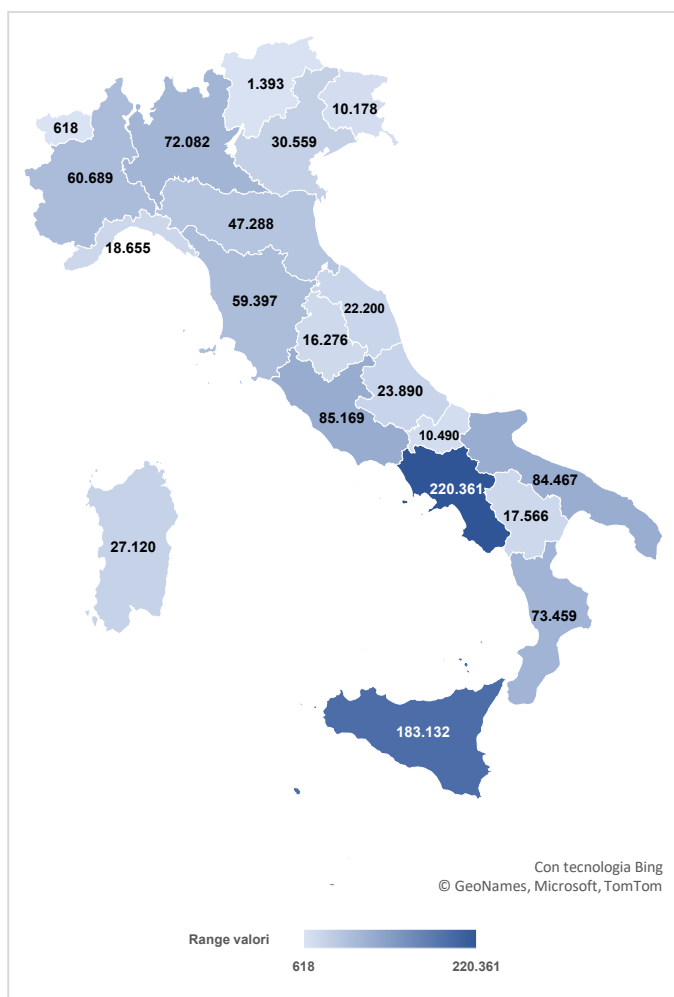


Figura 4 - Candidature complessive (2015-2024).

cesso. In particolare, nelle regioni in cui il numero di domanda supera ampiamente i posti disponibili.

La lettura per macroaree, riportata nella **Figura 5**, conferma lo squilibrio tra la domanda e l'offerta, soprattutto nelle aree del Meridione dove il numero di candidature supera in modo significativo le posizioni disponibili dal punto di vista settoriale. La **Figura 6** evidenzia come, accanto alla persistente attività legate al settore *Assistenza*, crescano le candidature nei settori dell'*Educazione e promozione culturale e del patrimonio culturale*, questo

Per inquadrare meglio il contesto in cui si colloca la partecipazione giovanile, la **Figura 4**⁹ mostra la distribuzione regionale delle candidature complessivamente pervenute nei dieci cicli (le domande per i progetti all'estero, che rappresentano circa il 3% del totale, non sono incluse nella mappa). La mappa restituisce un'indicazione utile sul dimensionamento delle candidature diversi territori.

La distribuzione territoriale della domanda evidenzia una marcata concentrazione nel Sud e nelle isole, con valori particolarmente elevati in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria. Le regioni del Nord, pur registrando un incremento progressivo dei bandi più recenti, si attestano su volumi significativamente inferiori. La distribuzione della domanda riflette condizioni strutturali territoriali diversificate, comprese le opportunità occupazionali e formative a disposizione dei giovani.

Le evidenze emerse sottolineano punti di attenzione sul bilanciamento tra domanda e offerta e sulla capacità del sistema di garantire pari opportunità di accesso.

⁹ Per i valori relativi a ciascun bando si rimanda alla **Tabella 6** in Appendice.

andamento suggerisce un'evoluzione delle preferenze dei giovani verso esperienze percepite come maggiormente formative e coerenti con i percorsi di crescita personale e professionale. Nel complesso, la combinazione di un'offerta ampia e continuativa con una domanda costante conferma il profilo del SCU come esperienza riconosciuta, desiderabile e radicata nel tessuto sociale giovanile.

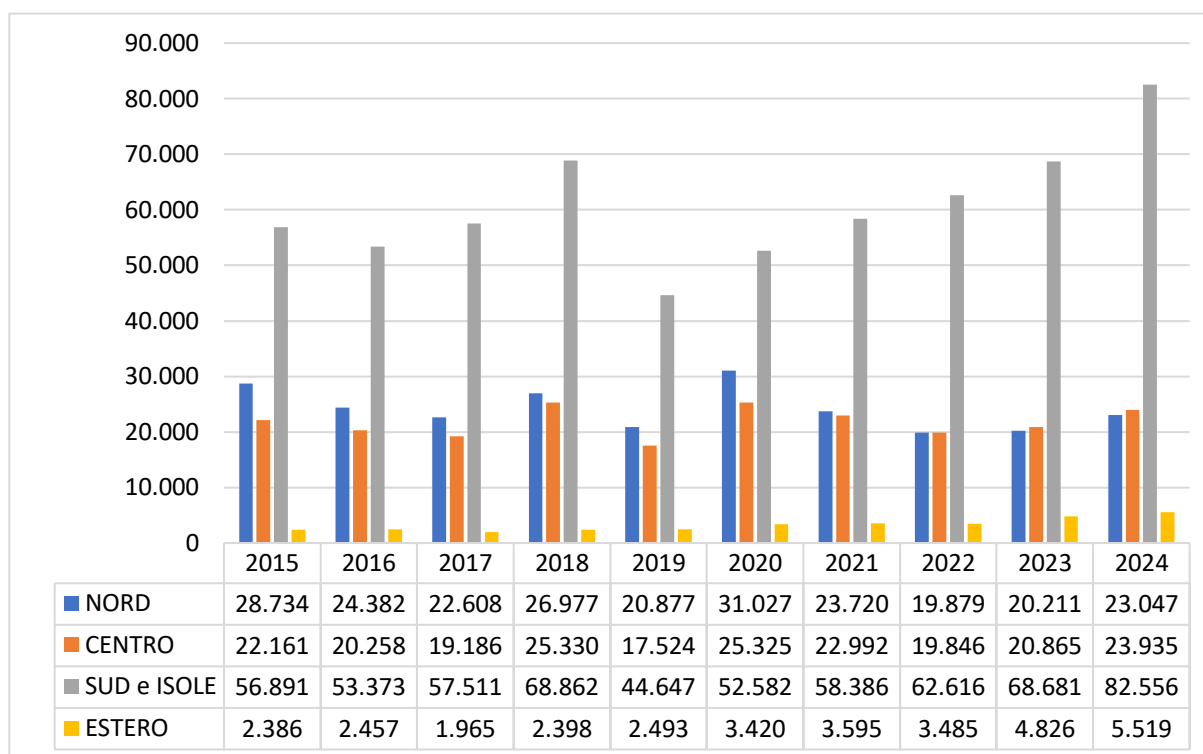


Figura 5 – Candidature per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

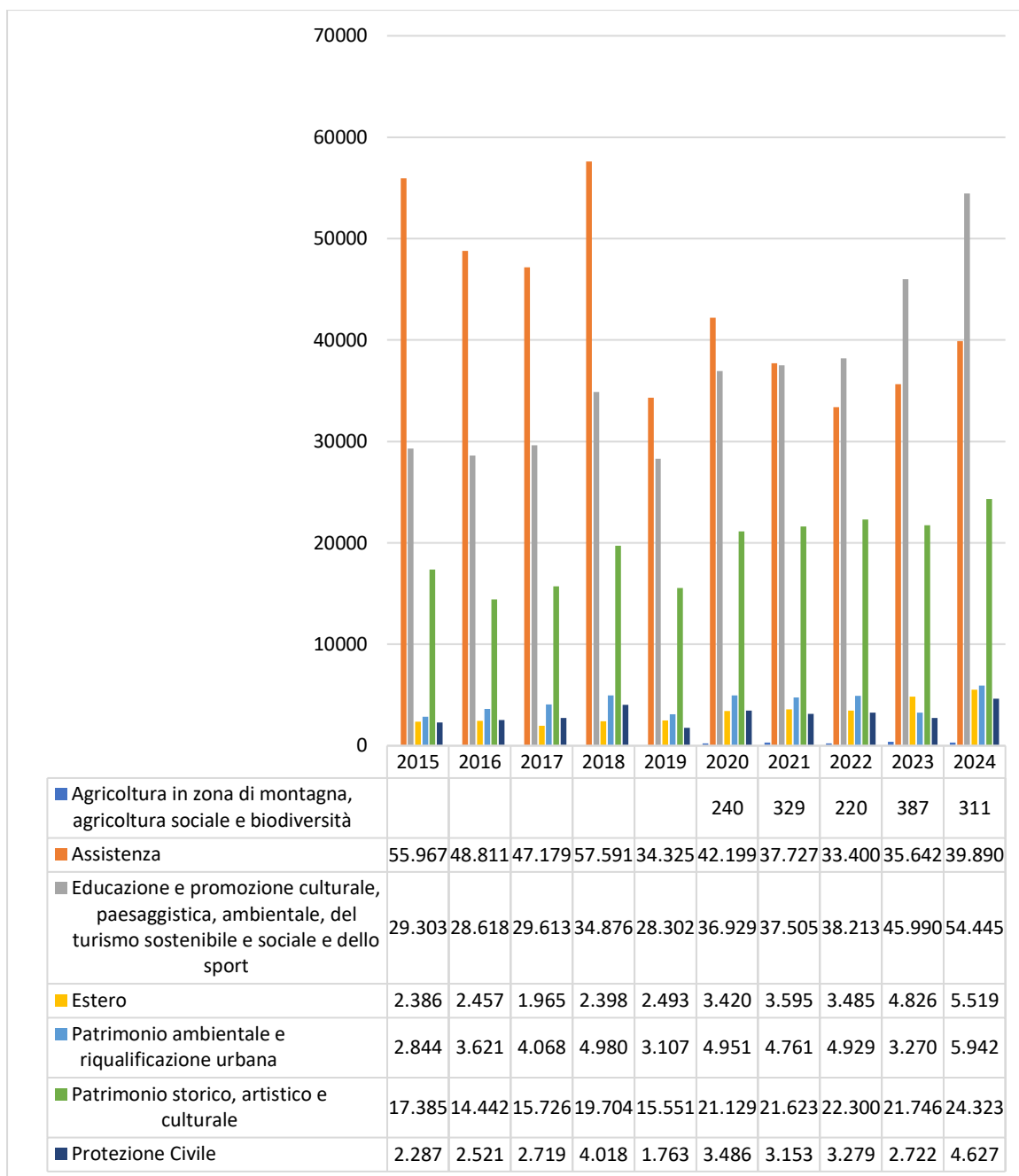


Figura 6 – Candidature per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

1.2.4. Avvii

La distribuzione degli operatori volontari avviati al servizio per area geografica, rappresentata nella **Figura 7**, mostra una sostanziale coerenza con l'offerta programmata. L'analisi per settore **Figura 8** conferma una distribuzione degli avvii in linea con le posizioni disponibili, mentre la lettura congiunta di avvii, rinunce e interruzioni **Figura 9** evidenzia un livello di dispersione complessivamente stabile nel tempo.

Il picco registrato nel biennio pandemico è seguito da una fase di progressiva normalizzazione, riportando i valori entro la media storica. Queste dinamiche suggeriscono che rinunce e interruzioni rappresentano una componente fisiologica del ciclo del SCU, più che un elemento di criticità sistemica.

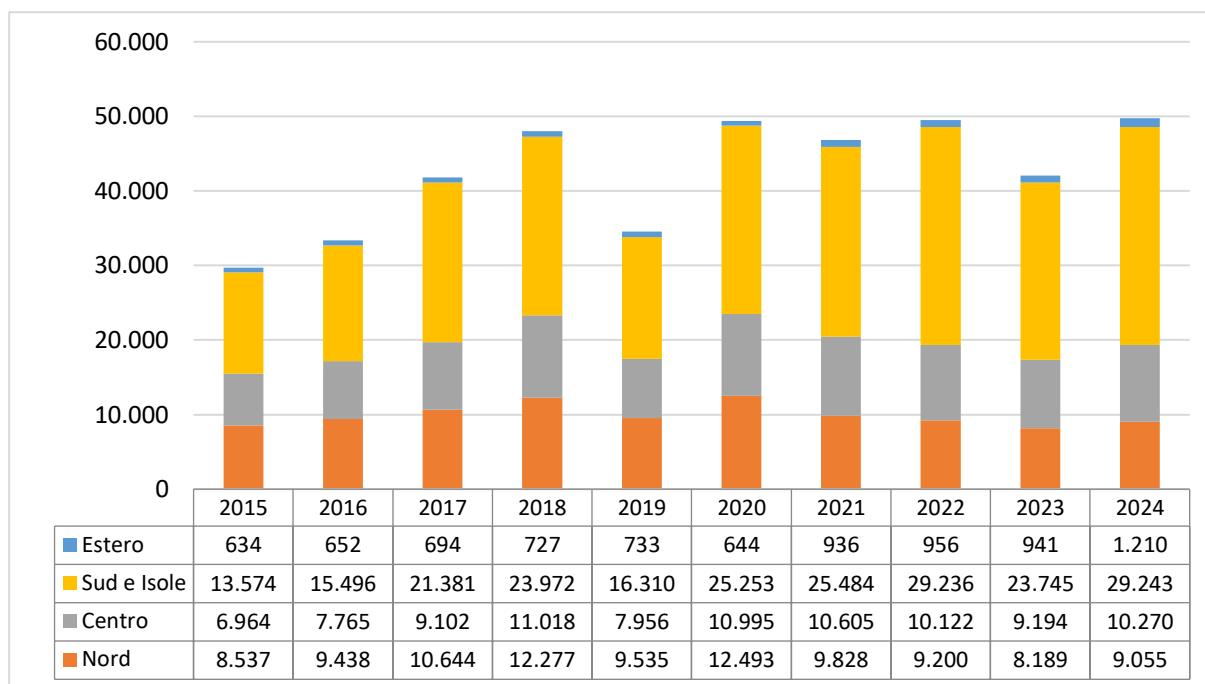


Figura 7 – Avviati per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

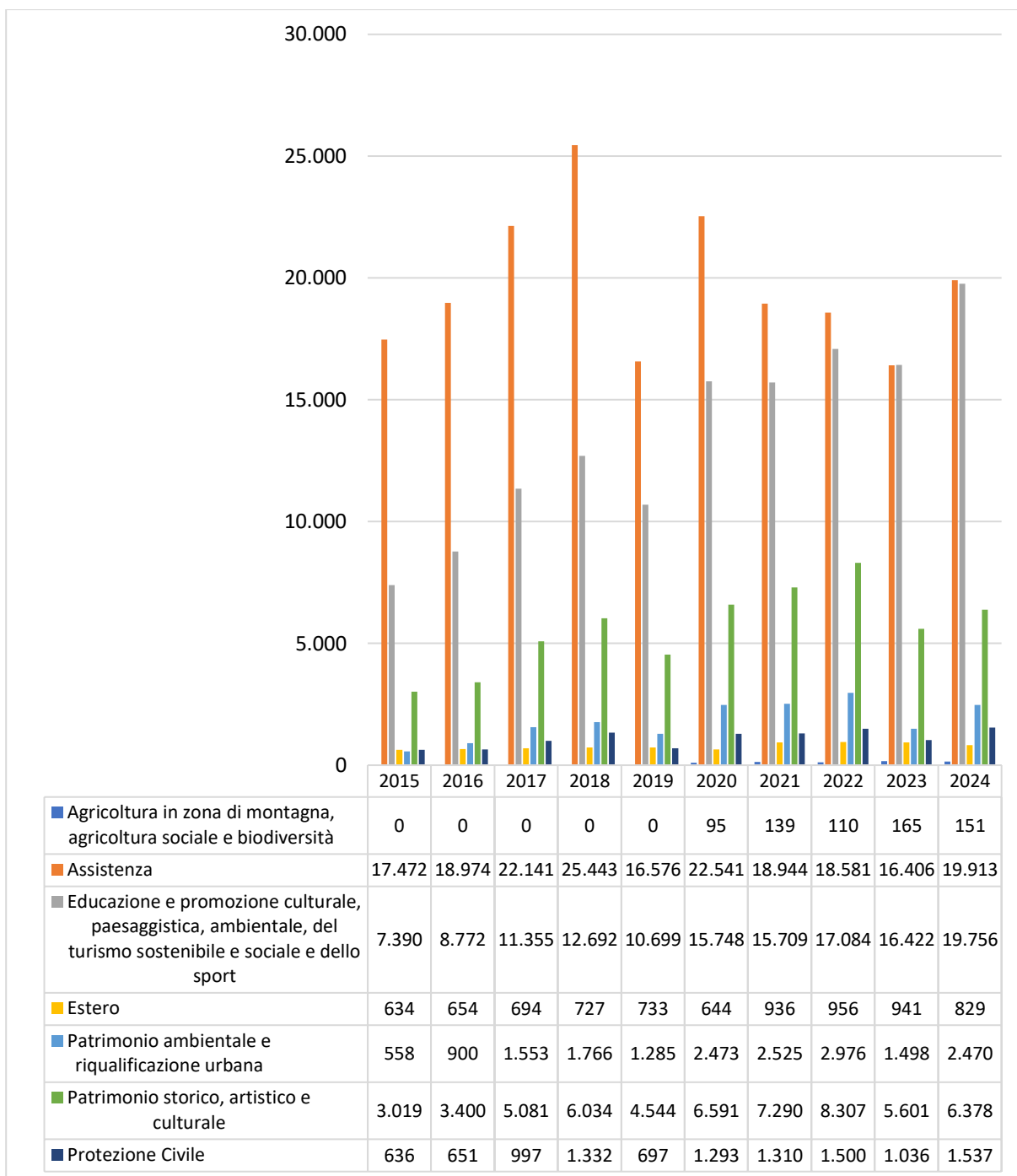


Figura 8 – Avviati per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

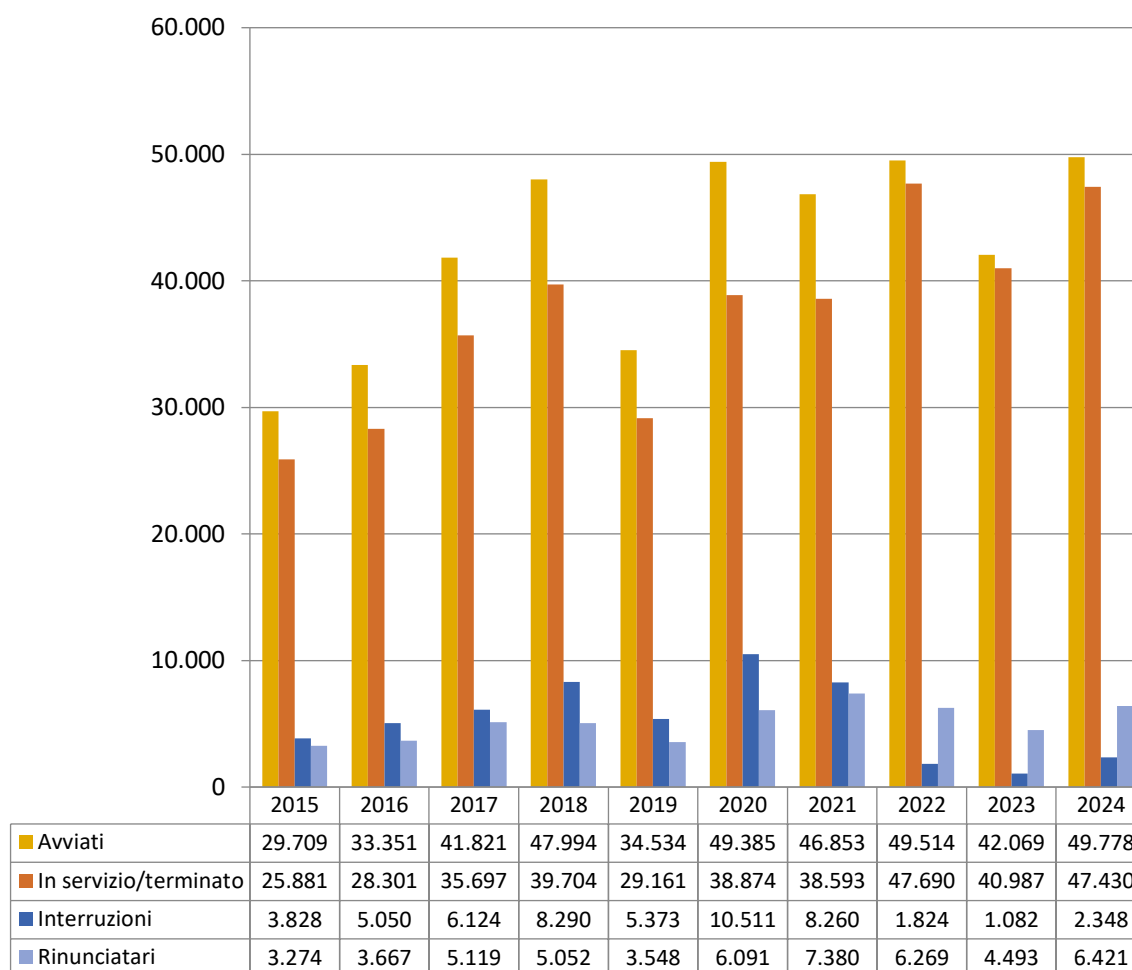


Figura 9 –Avviati, interruzioni e rinunce al servizio nei bandi ordinari 2015-2024

Le rinunce degli operatori volontari (**Figura 9**) presentano un andamento complessivamente stabile nel periodo 2015-2024, con valori generalmente compresi tra il 10% e il 13% degli avviati. Dopo una prima fase attestata intorno all'11-12% (bandi 2015-2018), si osserva un minimo nel *Bando 2019* (10%), seguito da un incremento nel biennio 2020-2021, con un picco del 16% nel *Bando 2021*, verosimilmente connesso alle criticità legate alla pandemia. A partire dal 2022, il tasso di rinunce si riallinea alla media storica, attestandosi al 13% nel 2022, all'11% nel 2023 e nuovamente al 13% nel 2024, confermando una sostanziale stabilità del fenomeno. Nel complesso, il valore medio del periodo considerato si colloca intorno al 12%. L'andamento evidenzia una fase di normalizzazione successiva all'emergenza sanitaria e suggerisce una buona tenuta del sistema, anche in relazione al consolidamento dei processi di selezione e alla maggiore consapevolezza dei giovani nella scelta del percorso di servizio civile.

1.3. Misure di accompagnamento e inclusione

Con la riforma del SCU (decreto legislativo n. 40/2017) sono state introdotte alcune misure specifiche per favorire l'inclusione e il supporto ai volontari. Tra queste misure rientrano interventi mirati di tutoraggio e azioni rivolte a facilitare la partecipazione dei giovani con

minori opportunità; si tratta di tasselli importanti per rendere il servizio civile più accessibile e inclusivo, offrendo un sostegno aggiuntivo ai volontari durante il loro percorso.

1.3.1. La misura aggiuntiva del tutoraggio

La misura aggiuntiva di tutoraggio è stata introdotta nell'ambito della riforma del Servizio civile universale del 2017, che ha ridefinito l'impianto complessivo dell'istituto, rafforzandone la dimensione formativa e di accompagnamento dei giovani nella fase conclusiva dell'esperienza di servizio. Il tutoraggio è attivabile esclusivamente nei progetti realizzati in Italia. Si tratta di un'opportunità alternativa allo svolgimento del periodo di servizio in un Paese dell'Unione Europea e mira a fornire agli operatori volontari strumenti concreti di orientamento al lavoro per la progettazione del proprio futuro formativo e professionale una volta conclusa l'esperienza.

La misura può avere una durata variabile da uno a tre mesi, purché inclusa nella durata complessiva del progetto – che deve restare compresa tra un minimo di otto e un massimo di dodici mesi – e deve essere attivata preferibilmente nella parte finale del servizio, comunque non prima della metà del periodo progettuale. Il tutoraggio prevede un impegno minimo di 20 ore, di cui almeno quattro da dedicare a incontri individuali tra il volontario e il tutor. Per le attività collettive, è richiesto un adeguato rapporto numerico tra volontari e tutor, e in ogni caso ciascun gruppo non può superare le trenta unità.

Il percorso deve essere concepito come un'occasione strutturata di riflessione e crescita, articolata in momenti di confronto, *brainstorming*, analisi delle esperienze e messa in trasparenza delle competenze sviluppate durante il servizio civile. È indispensabile prevedere attività di autovalutazione da parte del volontario, una valutazione globale dell'esperienza svolta, e un'analisi approfondita delle competenze acquisite. Inoltre, il percorso deve comprendere laboratori dedicati all'orientamento al lavoro, alla redazione del *curriculum vitae*, alla preparazione per i colloqui di selezione, all'utilizzo dei social media per la ricerca di lavoro e all'eventuale avvio di attività imprenditoriali. È anche obbligatorio prevedere attività finalizzate a facilitare il contatto diretto del volontario con i Centri per l'impiego e i Servizi per il lavoro.

Oltre a tali attività obbligatorie, il percorso può includere ulteriori iniziative, come la presentazione dei servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro e dell'offerta formativa a livello nazionale ed europeo, oppure la presa in carico del giovane da parte di un Centro per l'impiego o dei Servizi per il lavoro, con la stipula di un patto di servizio personalizzato. Possono inoltre essere previste altre iniziative funzionali alla facilitazione dell'accesso al mondo del lavoro.

Per l'intera durata del percorso, ciascun volontario deve essere affiancato da un tutor con funzione di guida, supporto e orientamento. Il ruolo di tutor può essere svolto da una persona fisica oppure da un organismo pubblico o privato, purché in possesso di adeguata formazione e comprovata esperienza in materia di risorse umane, orientamento professionale, politiche attive del lavoro e valorizzazione delle competenze. Tali requisiti devono essere documentati attraverso *curriculum vitae* o apposita lettera di presentazione dell'organismo incaricato.

1.3.2. Dati sulla misura del tutoraggio

La misura del tutoraggio è stata introdotta per la prima volta nell'ambito dei progetti sperimentali del bando pubblicato il 20 agosto 2018. Considerando l'insieme dei bandi di Servizio civile universale presenti nella base dati, pubblicati fino al 4 settembre 2025, risultano complessivamente 12.423 progetti che hanno previsto attività di tutoraggio.

Con riferimento alla dinamica evolutiva della diffusione della misura, analizzata sulla base della data di pubblicazione dei bandi di Servizio civile universale, il tutoraggio presenta un andamento fortemente crescente. Nei bandi pubblicati nel 2018 e nel 2019 la misura risulta marginale, attestandosi su valori pari rispettivamente all'1,0% e al 3,6% dei progetti. Un significativo salto di scala si registra con i bandi pubblicati nel 2020, nei quali oltre la metà dei progetti, pari al 54,9%, integra il tutoraggio. Nei bandi pubblicati nel biennio 2021-2022 la misura conosce un progressivo consolidamento, attestandosi su livelli pari a circa il 78% dei progetti, rispettivamente il 78,6% nel 2021 e il 78,2% nel 2022. Nei bandi pubblicati nel 2023 la diffusione del tutoraggio si colloca su valori molto elevati, pari all'87,9%, fino a superare ampiamente la soglia del 90% nei bandi pubblicati nel 2024, attestandosi al 92,7%.

Analizzando la diffusione della misura del tutoraggio all'interno dei singoli settori di intervento, si osserva come essa risulti particolarmente significativa nei settori a maggiore valenza socioeducativa, che rappresentano anche una quota strutturalmente rilevante dell'offerta complessiva del Servizio civile universale. In termini di composizione dell'universo dei progetti che prevedono tutoraggio, i settori dell'*Assistenza* e dell'*Educazione e promozione culturale* concentrano complessivamente circa l'80% dei progetti complessivamente dotati di tutoraggio, incidendo rispettivamente per circa il 40,5% e circa il 39,3%. In tali ambiti, il tutoraggio si configura come misura fortemente integrata nella progettazione, rispondendo in modo diretto alle esigenze di accompagnamento, orientamento e valorizzazione delle competenze dei giovani. Segue il settore del *Patrimonio storico, artistico e culturale*, che rappresenta circa l'11,7% dei progetti complessivamente dotati di tutoraggio, a testimonianza di un utilizzo significativo della misura anche in contesti orientati alla mediazione culturale e alla valorizzazione del patrimonio. Quote più contenute si registrano nei settori del *Patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana*, pari a circa il 4,7% dei progetti con tutoraggio, e della *Protezione civile*, pari a circa il 2,6%, pur evidenziando una presenza stabile della misura. Infine, i progetti riconducibili all'*Agricoltura sociale, alle aree montane e alla biodiversità* rappresentano circa l'1,2% del totale dei progetti con tutoraggio. Nel complesso, la distribuzione del tutoraggio nei diversi settori riflette sia la struttura complessiva del Servizio civile universale sia una maggiore propensione all'adozione della misura nei settori caratterizzati da una più elevata intensità educativa e relazionale, confermandone il ruolo di strumento qualificante della progettazione.

Nel complesso, l'evoluzione osservata evidenzia il passaggio del tutoraggio da strumento sperimentale a componente strutturale e stabilmente integrata nella progettazione del Servizio civile universale.

Tabella 1 – La diffusione della misura del tutoraggio nei bandi ordinari 2018-2024

Anno di pubblicazione del bando	Progetti avviati	Progetti con tutoraggio	% Progetti con tutoraggio
2018	5.822	60	1,0%
2019	3.869	138	3,6%
2020	3.543	1.946	54,9%
2021	3.340	2.626	78,6%
2022	3.432	2.683	78,2%
2023	2.454	2.157	87,9%
2024	2.869	2.659	92,7%

1.3.3. I giovani con minori opportunità

Tra i progetti del Servizio civile universale, alcuni includono la misura rivolta ai giovani con minori opportunità (GMO). Tale misura prevede la riserva di specifici posti a favore di giovani che presentano difficoltà economiche, bassa scolarizzazione, disabilità, fragilità personali e sociali temporanee, nonché giovani *care leavers*. Essa rappresenta un'opportunità rilevante che contribuisce a rendere il Servizio civile universale un'esperienza inclusiva, aperta a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni, comprese le categorie maggiormente esposte a condizioni di svantaggio.

Inoltre, l'articolo 12 del decreto legislativo n. 40 del 2017 prevede l'erogazione di contributi agli enti che attuano progetti di Servizio civile universale in Italia, a parziale copertura delle spese sostenute, tra l'altro, per le attività connesse all'impiego di giovani con minori opportunità, rafforzando ulteriormente la capacità del sistema di promuovere l'inclusione e la partecipazione.

1.3.4. Dati sulla misura aggiuntiva per favorire la partecipazione dei GMO

A partire dall'introduzione della misura, i posti riservati ai giovani con minori opportunità (GMO) hanno progressivamente assunto un ruolo strutturale all'interno della programmazione del Servizio civile universale, configurandosi come uno degli strumenti principali di inclusione e di ampliamento della platea dei beneficiari.

Nel periodo compreso tra il 20 agosto 2018 e il 2024, i posti complessivamente concessi e riservati a GMO ammontano a 203.795 unità, a fronte di 38.050 operatori volontari GMO avviati al servizio.

Sotto il profilo temporale, la misura presenta una dimensione inizialmente contenuta nei bandi pubblicati nel 2018 (160 posti concessi, 36 avviati) e nel 2019 (1.166 posti concessi, 254 avviati), confermando una fase sperimentale. Un significativo ampliamento si registra a partire dai bandi pubblicati nel 2020, con 19.569 posti concessi e 3.055 avviati, segnando l'avvio di una fase di strutturazione della misura. La crescita prosegue nei bandi pubblicati nel 2021 (36.679 posti concessi; 6.215 avviati) e nel 2022 (48.815 posti concessi; 9.051 avviati). Nei bandi pubblicati nel 2023, i posti riservati ai GMO si attestano su 41.642 unità, con 8.570 avviati, mentre il 2024 rappresenta il valore massimo dell'intera serie storica, con 55.764 posti concessi e 10.869 operatori volontari avviati.

Dal punto di vista settoriale, nel periodo 2018-2024 i posti GMO concessi risultano concentrati prevalentemente nei settori dell'*Assistenza*, con 96.479 posti concessi e 16.298 operatori volontari avviati, e dell'*Educazione e promozione culturale*, con 68.687 posti concessi e 14.212 avviati. Tali settori rappresentano complessivamente la quota largamente maggioritaria sia dei posti programmati sia degli avviamenti a favore dei giovani con minori opportunità, in coerenza con la maggiore intensità socioassistenziale ed educativa delle attività svolte. Seguono il settore del *Patrimonio storico, artistico e culturale*, con 20.585 posti concessi e 3.959 avviati, e il settore del *Patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana*, con 11.902 posti concessi e 2.442 avviati. Il settore della *Protezione civile* presenta 4.807 posti concessi e 885 operatori volontari avviati, mentre quote più contenute si registrano nei settori dell'*Agricoltura sociale, delle aree montane e della biodiversità*, con 627 posti concessi e 119 avviati, e dell'*Estero*, con 708 posti concessi e 135 avviati.

Nel quadro complessivo, i dati confermano il passaggio della misura GMO da intervento inizialmente sperimentale a componente strutturale della programmazione del Servizio civile universale, evidenziando una crescente capacità di destinare risorse a favore dei giovani con minori opportunità. La distinzione tra posti concessi e operatori volontari avviati consente di cogliere, da un lato, l'ampiezza della programmazione e, dall'altro, le dinamiche attuative del sistema, senza che tale differenza incida sulla valenza inclusiva della misura.

Capitolo 2 – Il Servizio civile universale all'estero nei bandi ordinari 2015-2024

La dimensione estera del Servizio civile universale ha acquisito crescente rilevanza offrendo alle giovani generazioni opportunità di impegno in progetti all'estero e di vivere un'esperienza formativa e civica fuori dai confini nazionali. I progetti all'estero rappresentano un tassello significativo nella promozione dei valori costituzionali di solidarietà, cooperazione e dialogo tra i popoli, contribuendo ad accrescere il profilo internazionale del SCU.

Questo capitolo analizza in chiave diacronica l'andamento dei posti disponibili, delle domande e degli operatori volontari avviati nei progetti da realizzarsi all'estero nell'ambito dei bandi ordinari dal 2015 al 2024, con particolare riferimento alle finalità istituzionali, alle aree geografiche interessate, alla distribuzione delle aree di intervento prevalenti, all'andamento delle candidature e alle caratteristiche degli avviati in servizio.

La prima sezione richiama i riferimenti normativi e programmatici che regolano la presenza dei volontari all'estero. Segue un'analisi quantitativa dell'evoluzione dei posti a bando e dell'andamento delle candidature. Un approfondimento specifico è dedicato agli operatori avviati ai tassi di copertura delle sedi e alle aree geografiche di maggiore incidenza. Il capitolo si chiude con la presentazione e l'analisi dei dati della misura aggiuntiva che prevede un periodo da 1 a 3 mesi in un altro Paese UE.

In Appendice sono consultabili le serie storiche relative ai dati dello SCU all'estero suddivise in quattro macroaree geografiche: *Europa ed Eurasia, Africa, Asia (incluso il Medio Oriente) e Oceania, Americhe*.

Il **Capitolo 3** presenta, invece, gli approfondimenti tematici che completano il quadro generale dello SCU fuori dai confini nazionali, dedicati a due ambiti specifici: i Corpi civili di pace (CCP) e il Servizio civile Italo-francese. Questi focus mirano a far conoscere le forme di mobilità giovanile e di cooperazione internazionale promosse negli ultimi anni che aggiungono valore alla dimensione internazionale del SCU.

2.1. L'estero nel sistema SCU: ruolo, finalità e normativa di riferimento

Il servizio civile all'estero ha origine nel 1998, quando la legge n. 230 riconosce agli obiettori di coscienza la possibilità di operare, anche all'estero in missioni di pace, segnando un passo importante verso un impegno civile non armato. Quando nel 2001 la legge n. 64 istituisce il Servizio civile nazionale volontario orientato alla difesa non armata e non violenta della Patria, questa possibilità è aperta anche alle donne.

L'attuale disciplina definita dal d.lgs. n. 40/2017 (art.13) prevede che il servizio civile può essere svolto in Paesi UE ed extra-UE per un periodo di almeno sei mesi nei settori della 1. *Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*; 2. *Promozione e tutela dei diritti umani*; 3. *Cooperazione allo sviluppo* e 4. *Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero*. Questo amplia le opportunità per i giovani di partecipare a iniziative internazionali, promuovendo la pace, la nonviolenza e la cooperazione allo sviluppo, rafforzando così l'idea di cittadinanza attiva

globale. Nella **Figura 10** è riportato un quadro dell'evoluzione della normativa di riferimento.

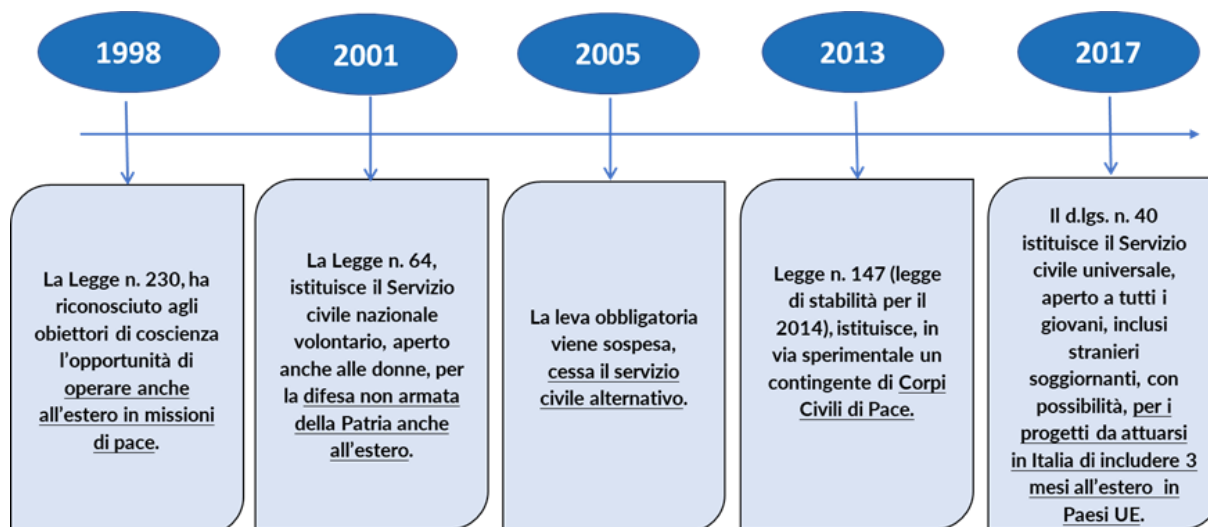


Figura 10 – SCU all'estero, elementi di contesto

Come per il servizio civile in Italia, i progetti all'estero hanno una durata da 8 a 12 mesi, ma prevedono un periodo minimo di 6 mesi all'estero. Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale supporta economicamente sia i volontari, che ricevono un assegno mensile integrato da un'indennità estera adeguata al contesto di destinazione, sia gli enti SCU, che ricevono contributi per la copertura di spese di viaggio, vitto, alloggio, e di gestione degli operatori volontari.

Gli enti SCU sono tenuti ad assicurare condizioni di sicurezza adeguate ai rischi connessi all'attuazione dei programmi/progetti all'estero. Il tema della sicurezza è cruciale soprattutto in aree con particolari situazioni di rischio. L'obiettivo prioritario è quello di tutelare la salute e l'incolumità degli operatori e delle operatrici volontarie.

La valutazione dei programmi presentati dagli enti iscritti all'Albo SCU per lo svolgimento del servizio civile all'estero è effettuata dal Dipartimento congiuntamente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), con particolare attenzione alle condizioni di sicurezza nei Paesi di destinazione e alle caratteristiche dei partenariati locali.

La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale incentrata sui valori fondanti dell'esperienza di SCU e prosegue con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale alle attività che l'operatore volontario andrà a svolgere.

In base all'art. 3, let. g) del d.lgs. n. 40/2017, è possibile svolgere il servizio civile universale all'estero per iniziative riconducibili alle seguenti aree d'intervento:

- promozione della pace fra i popoli, all'estero;
- promozione della non violenza e della difesa non armata, all'estero;
- promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;

- cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;
- promozione della cultura italiana all'estero;
- sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Il Servizio civile universale all'estero come già sottolineato, si inserisce nel contesto della cooperazione internazionale, dell'educazione allo sviluppo e della tutela dei diritti umani. Viene realizzato attraverso partenariati con soggetti locali e organizzazioni internazionali nei Paesi terzi e prevede particolari misure e specificità in ordine agli enti attuatori e agli operatori volontari all'estero.

Il Servizio civile all'estero, pur condividendo le stesse finalità del Servizio civile in Italia, si differenzia da quest'ultimo per la natura degli interventi, il livello di complessità operativa e il contesto socioculturale di riferimento. In particolare, il Servizio civile all'estero riveste un ruolo strategico per il sistema Paese, contribuendo a rafforzare la presenza italiana nelle politiche di cooperazione internazionale e a promuovere il dialogo interculturale, in coerenza con i principi costituzionali e gli impegni europei e multilaterali.

2.2. Analisi posizioni disponibili, candidature e avvii all'estero

I progetti del Servizio civile universale all'estero hanno interessato diversi Paesi, ad oggi, circa 90 Paesi in tutti i continenti. Particolare rilevanza assumono le aree geografiche dell'Africa e dell'America Latina dove l'impegno si coniuga con interventi di cooperazione in contesti a elevata vulnerabilità socioeconomica¹⁰.

2.2.1. Evoluzione delle posizioni disponibili (2015-2024) e delle candidature

La **Figura 11** mostra la tendenza delle posizioni disponibili all'estero che segue un andamento di crescita moderata nel tempo, con rafforzamenti più evidenti nei cicli più recenti. Le candidature, invece, presentano una dinamica più accentuata, confermando l'interesse crescente dei giovani verso i progetti all'estero.

L'elevato numero di candidature per il servizio civile all'estero di questi ultimi anni in rapporto ai numeri più contenuti delle posizioni disponibili a bando denota un'ottima capacità del sistema di intercettare interesse. Al riguardo, per uno sviluppo ottimale del servizio civile all'estero, occorre tenere in considerazione i peculiari aspetti che lo caratterizzano, con particolare riferimento a quelli organizzativi, finanziari e di sicurezza.

¹⁰ Per completezza di informazione occorre sottolineare che prima della riforma del 2017 il settore del servizio civile dei progetti da attuarsi all'estero comprendeva undici aree di intervento: 1. *Cooperazione decentrata*; 2. *Cooperazione ai sensi legge n. 125/2014*; 3. *Interventi peacekeeping*; 4. *Interventi ricostruzione post conflitto*; 5. *Interventi a seguito di calamità naturali*; 6. *Sostegno comunità di italiani all'estero*; 7. *Assistenza*; 8. *Protezione civile*; 9. *Ambiente*; 10. *Patrimonio artistico e culturale* e 11. *Educazione e promozione culturale*.

Al netto del significativo interesse dei giovani per alcuni Paesi europei, la progettazione degli enti in Africa e America Latina, a forte vocazione nella cooperazione internazionale, ha sviluppato, coerentemente, una spiccata attenzione dei giovani che si è tradotta in un elevato numero di candidature per tali Paesi, così come mostra la **Figura 12**.

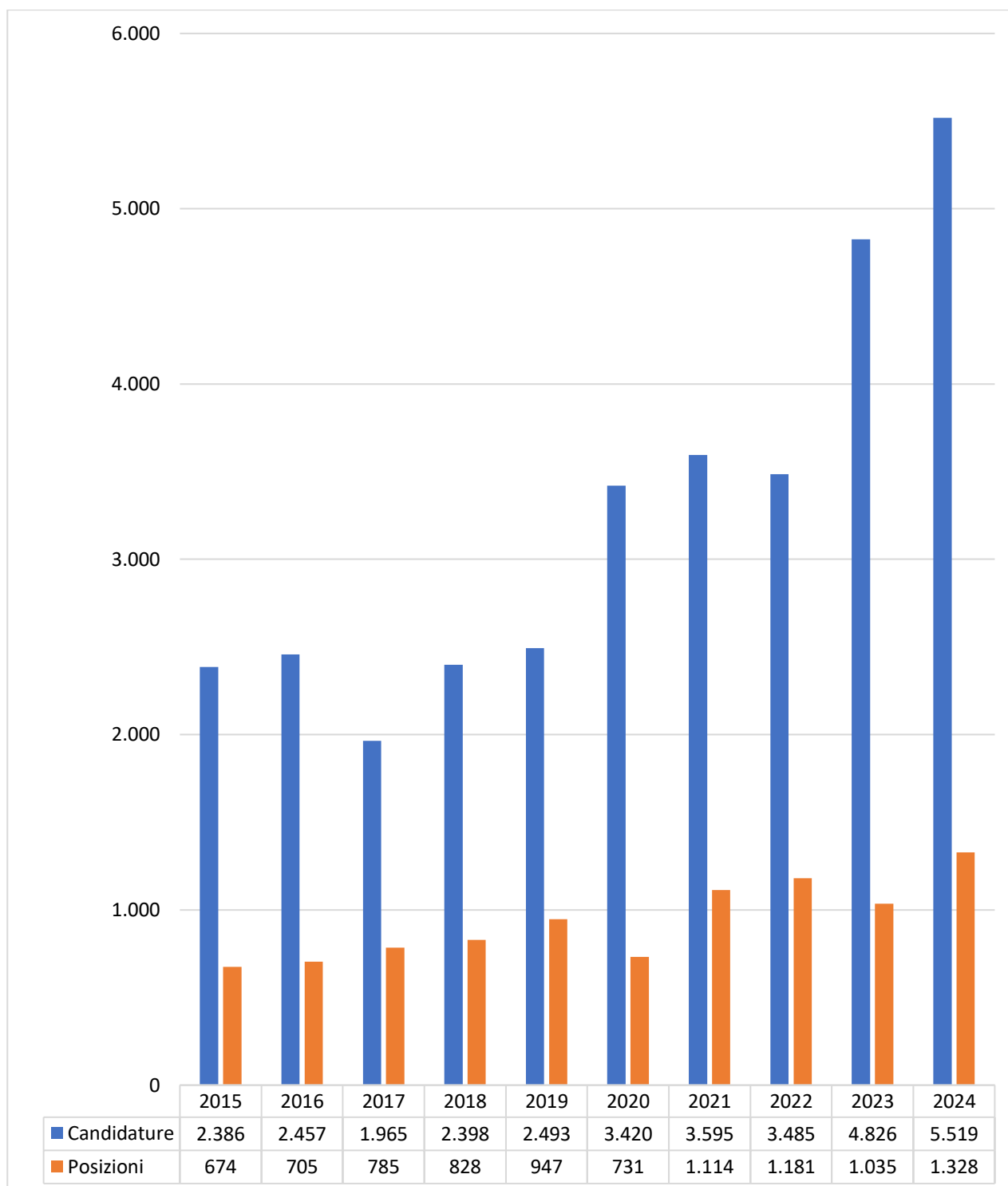


Figura 11 – Posizioni e candidature all'estero nei bandi ordinari 2015-2024

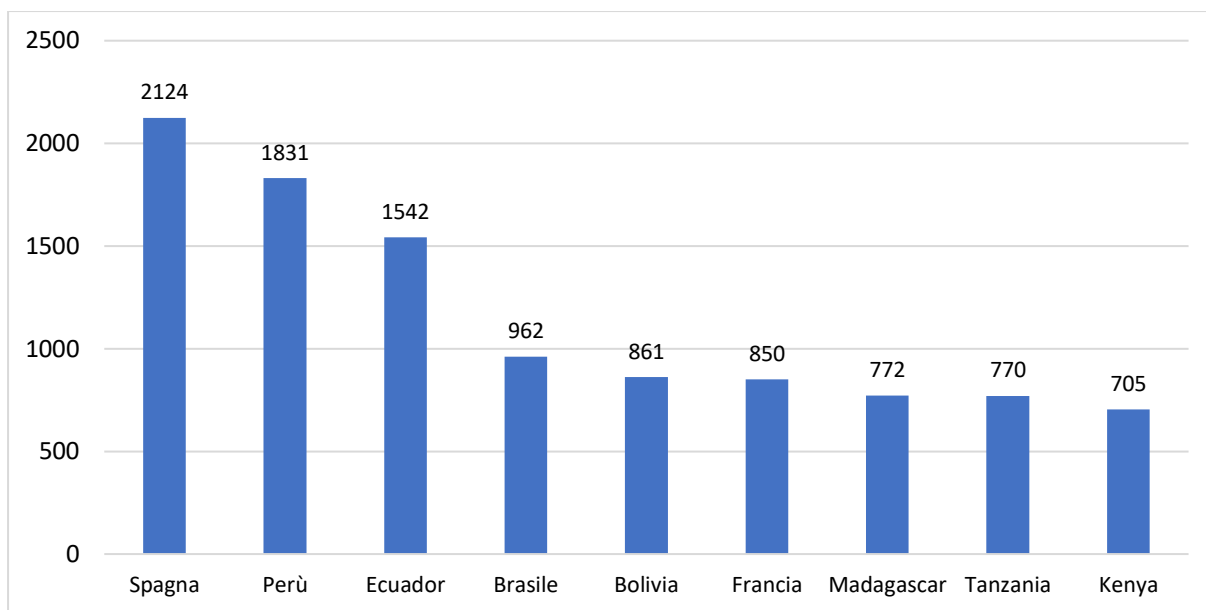


Figura 12 – I 10 paesi con il più alto numero di candidature nei bandi ordinari 2015-2024

La **Figura 12** relativa ai Paesi con i maggior numero di candidature evidenzia una concentrazione della domanda in un numero ristretto di contesti nazionali. Questa distribuzione riflette la presenza di partenariati consolidati e di contesti operativi percepiti come maggiormente attrattivi o accessibili, e costituisce un elemento di stabilità per il sistema. Al tempo stesso, la concentrazione geografica può rappresentare un limite all'ampliamento e alla diversificazione delle destinazioni.

2.2.2. Analisi degli avviati: caratteristiche, andamento e tassi di copertura delle sedi

L'attenzione rivolta dai giovani al Servizio civile universale con sede all'estero evidenzia nel tempo una struttura selettiva e qualificata, caratterizzata da specifiche finalità e modalità operative. Tra il *Bando 2015* e il *Bando 2024*, sono stati avviati annualmente in media 813 volontari in progetti all'estero, distribuiti in media su 377 sedi, con un livello di copertura dei posti complessivamente elevato. Nel periodo considerato, il numero complessivo di avvii all'estero è pari a 8.294, oltre la metà dei quali (51%) concentrata negli ultimi quattro bandi. A seguito della contrazione registrata nel biennio 2020-2021, riconducibile all'emergenza pandemica da COVID-19, si osserva una ripresa stabile degli avvii all'estero a partire dal 2022, con il ritorno su livelli analoghi a quelli precedenti alla crisi sanitaria. In particolare, dal 2022 la partecipazione ha nuovamente superato le 900 unità, in coerenza con l'ampliamento dell'offerta previsto dai principali bandi, fino a raggiungere il valore massimo nel *Bando 2024*, che ha registrato 1.210 volontari avviati.

I volontari avviati in progetti con sede all'estero nell'ambito del *Bando 2024* presentano un profilo sociodemografico coerente con quelli rilevati nei bandi precedenti. La platea è caratterizzata da una marcata prevalenza femminile e da un livello di istruzione complessivamente elevato, con una quota maggioritaria di volontari in possesso di titoli universitari, affiancata da una componente significativa di diplomati di scuola secondaria di secondo grado. Sotto il profilo anagrafico, la distribuzione evidenzia una concentrazione nella parte

medio-alta della fascia di età prevista dalla normativa, mentre le classi più giovani risultano meno rappresentate. Nel complesso, i progetti con sede all'estero continuano ad attrarre giovani con percorsi personali e formativi già strutturati, in coerenza con la complessità dei contesti internazionali.

I tassi di copertura delle sedi sono elevati, in particolare nelle aree con partenariati consolidati e stabilità operativa. In progetti recentemente attivati e caratterizzati da condizioni complesse, talvolta si registrano ritardi e rinunce in fase di avvio, ma questi fenomeni restano contenuti e non incidono significativamente sull'efficacia complessiva dell'azione progettuale con un tasso di copertura delle sedi di oltre 80 punti percentuali.

Nel complesso, il SCU all'estero si configura come un'esperienza di alto profilo formativo e interculturale, in grado di contribuire in modo concreto agli obiettivi di cooperazione e solidarietà internazionale promossi dall'Italia.

2.3. La misura breve periodo (1-3 mesi) nei Paesi dell'Unione Europea

La misura che consente ai volontari del Servizio civile universale, nell'ambito dei progetti in Italia, di svolgere un periodo compreso tra uno e tre mesi in un Paese dell'Unione Europea rappresenta una delle innovazioni introdotte dalla riforma normativa attuata con il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40. Tale previsione si inserisce nel più ampio processo di internazionalizzazione del Servizio civile, con l'obiettivo di affiancare all'esperienza nazionale una dimensione europea mirata e circoscritta, in coerenza con le politiche comunitarie in materia di mobilità giovanile, coesione sociale e cittadinanza attiva.

2.3.1. Origine e obiettivi della misura

Le origini della misura affondano nelle linee strategiche del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, che ha progressivamente promosso lo sviluppo di una prospettiva europea del Servizio civile universale favorendo iniziative di valorizzazione della cittadinanza europea.

In tale contesto, l'esperienza all'estero, durante i progetti in Italia, si configura come un'opportunità qualificante, finalizzata a valorizzare la dimensione interculturale e transnazionale del servizio.

La misura persegue una pluralità di obiettivi:

- rafforzare il senso di appartenenza all'Unione Europea e promuovere i valori della solidarietà, della cooperazione e della nonviolenza;
- accrescere le competenze personali, relazionali e professionali dei volontari attraverso il confronto con contesti operativi diversi da quello nazionale;
- incentivare la costruzione di reti tra enti italiani ed europei impegnati in ambiti affini;
- contribuire alla formazione di cittadini attivi, consapevoli e impegnati nei processi di sviluppo sociale e culturale a livello sovranazionale.

2.3.2. Dati sulla misura

L'attuazione della misura di breve periodo (1–3 mesi) nei Paesi dell'Unione Europea, nel corso dei bandi compresi tra il 2018 e il 2024, evidenzia, comunque, un utilizzo numericamente contenuto e concentrato, riconducibile a una platea limitata di enti e progetti che hanno scelto di integrare, in modo mirato, un'esperienza di mobilità europea all'interno del percorso di Servizio civile universale.

Nel periodo considerato risultano complessivamente 54 progetti che prevedono lo svolgimento di un periodo all'estero in ambito UE. La misura è stata attivata con continuità nel tempo, pur mantenendo un carattere di nicchia, con una maggiore concentrazione nel *Bando 2024*, che registra 14 progetti, pari a circa un quarto del totale.

La durata media del periodo svolto nei Paesi dell'Unione Europea è pari a circa 1,8 mesi. Tale valore risulta sostanzialmente stabile nei diversi bandi analizzati, a conferma di un impiego prudente e circoscritto della misura. L'esperienza europea si configura pertanto come un segmento aggiuntivo e delimitato del progetto complessivo di Servizio civile universale, coerente con la sua natura sperimentale e integrativa.

Sotto il profilo tematico, i progetti che prevedono periodi di servizio in ambito UE risultano prevalentemente concentrati nei settori dell'*Educazione e promozione culturale*, dell'*Assistenza* e della *Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale*, ambiti nei quali la dimensione europea e interculturale rappresenta un elemento di qualificazione dell'esperienza di servizio.

Nel complesso, i dati indicano che la misura aggiuntiva di breve periodo in ambito europeo costituisce uno strumento selettivo e flessibile, ma il cui utilizzo è estremamente limitato.

Capitolo 3 – Focus tematici

Il presente capitolo approfondisce due ambiti specifici che, nel corso del periodo analizzato, hanno affiancato la programmazione ordinaria del Servizio civile universale, contribuendo ad ampliarne modalità di partecipazione, dimensione territoriale e valenza strategica. Si tratta di misure e sperimentazioni che, pur presentando caratteristiche differenti, condividono l'obiettivo di rafforzare la capacità del SCU di rispondere a bisogni emergenti, intercettare *target* specifici e valorizzare nuove forme di impegno civico. I *focus* analizzati riguardano, come detto i Corpi civili di pace e il Servizio civile italo-francese.

Ciascun approfondimento è letto in termini di origine, dati disponibili, punti di forza e principali criticità, evitando una mera descrizione delle misure.

3.1. Focus 1 – Corpi Civili di Pace: bilancio e prospettive

I Corpi civili di pace (CCP) rappresentano un'esperienza di partecipazione giovanile finalizzata alla promozione della pace, alla tutela dei diritti umani e alla gestione nonviolenta dei conflitti. Rivolti a giovani volontari, i CCP prevedono interventi civili in contesti di crisi¹¹ – sia Italia che all'estero – attraverso azioni non governative nelle aree di conflitto, a rischio di conflitto o colpite da emergenze ambientali.

3.1.1. Introduzione della misura (Legge n. 147/2013)

Istituiti in via sperimentale dalla Legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013, art. 1, comma 253), i CCP sono integrati nell'ambito del Servizio civile universale, in coerenza con i principi della legge n. 64/2001 e del d.lgs. n. 40/2017. La loro organizzazione è stata disciplinata dal decreto interministeriale del 7 maggio 2015¹².

A seguito degli esiti positivi della sperimentazione, l'articolo 4, comma 4-bis, del decreto-legge n. 25/2025, convertito con modificazioni dalla Legge 9 maggio 2025, n. 69, ha autorizzato un finanziamento di 6 milioni di euro per il triennio 2025-2027, garantendo continuità all'iniziativa. Le nuove risorse permetteranno di avviare al servizio, nel triennio considerato, un numero complessivo pari a circa 300 volontari CCP. Anche questa nuova fase sarà attuata dal Dipartimento di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le risorse sono destinate a garantire per i volontari l'assegno mensile previsto pari a 519,47 euro, oltre a un'indennità giornaliera per chi opera all'estero – variabile in base al "costo Paese" – e un contributo agli enti per la gestione del servizio e la fornitura di vitto e

¹¹ Tra le esperienze pilota che hanno anticipato l'istituzione dei Corpi civili di pace è opportuno citare il progetto *Caschi Bianchi oltre le vendette*, realizzato nel 2011 in Albania nell'ambito del Servizio civile nazionale. Promosso dall'Università di Padova, dall'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas italiana e FOCSIV, il progetto ha rappresentato un raro esempio europeo di intervento civile di riconciliazione e gestione non violenta dei conflitti.

¹² Cfr. GU Serie Generale n.115 del 20 maggio 2015, <https://www.gazzettaufficiale.it>.

alloggio. Il finanziamento è garantito tramite riduzione degli stanziamenti di bilancio dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

3.1.2. Dotazioni, progetti attivati e aree d’intervento

Dal 2016 al 2024 sono stati avviati quattro cicli sperimentali, con bandi pubblicati nel 2016 (per 102 volontari), 2019 (130), 2023 (153) e 2024 (109) per complessive 494 posizioni.

Tale sperimentazione, di rilevanza strategica anche a livello europeo e internazionale, si è posta l’obiettivo di promuovere forme di intervento non armato e nonviolento nelle aree di conflitto e nelle situazioni di emergenza ambientale, come alternativa all’uso della forza militare.

L’organizzazione e l’attuazione del contingente sono state definite con il decreto interministeriale del 7 maggio 2015, che ha disciplinato le modalità operative, i criteri di selezione e le aree prioritarie d’intervento. I progetti sono stati sviluppati sulla base delle linee guida contenute nel “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”, approvato con decreto del Capo del Dipartimento il 15 dicembre 2015.

Le aree di intervento prioritarie hanno riguardato i contesti di conflitto e post-conflitto, con il sostegno ai processi di mediazione, riconciliazione e democratizzazione; le situazioni di emergenza ambientale, con azioni di prevenzione e gestione dei conflitti, derivanti da calamità naturali o da crisi climatiche e le attività umanitarie, quali l’assistenza a migranti, profughi, sfollati e il reinserimento sociale di ex-combattenti. I progetti sono stati sviluppati da enti accreditati all’Albo degli enti di servizio civile universale, nel rispetto dei principi di terzietà, nonviolenza, indipendenza, trasparenza e inclusione sociale.

I progetti attivati dal 2022 al 2025 hanno dimostrato la piena operatività e versatilità del contingente CCP, confermandosi uno strumento strategico nell’ambito delle politiche pubbliche per la pace, la cooperazione e la gestione nonviolenta dei conflitti.

3.1.3. Lezioni apprese e possibili sviluppi futuri

Nel complesso delle quattro annualità considerate, sono stati messi a bando 494 posti CCP, per complessive 3.313 candidature e avviati in servizio 469 volontari. Il dato conferma un forte interesse da parte dei giovani per esperienze di servizio civile in contesti internazionali ad alta complessità, con una media di oltre sei candidature per posto disponibile.

L’andamento mostra un consolidamento nella capacità organizzativa e nella varietà delle destinazioni; in particolare la terza annualità ha rappresentato il picco in termini di volontari avviati (151). Nel tempo, è emersa una rete consolidata di partenariati, che ha consentito la presenza dei CCP in aree caratterizzate da conflitti latenti, fragilità istituzionali o disuguaglianze sociali, ma anche in territori di cooperazione stabile e di sperimentazione sociale innovativa. L’analisi dei paesi di destinazione evidenzia una copertura geografica ampia e articolata, che riflette la capacità di adattarsi ai mutamenti geopolitici e umanitari.



Figura 13 – Aree geografiche di intervento dei CCP (2016-2024).

Dal 2016 al 2024 poco meno di 500 volontari dei CCP hanno operato in oltre trenta Paesi di quattro continenti. Un impegno significativo, che ha unito esperienze in Africa, America Latina, Asia-Medio Oriente ed Europa. Dalle comunità rurali del Mozambico ai centri urbani del Perù, dai campi profughi del Libano alle aree post-conflitto dei Balcani, i CCP hanno portato un contributo civile alla pace e alla cooperazione, dimostrando come anche una presenza limitata possa generare relazioni e fiducia nei territori più fragili del mondo.

La sperimentazione dei Corpi civili di pace è stata accompagnata, sin dalla sua introduzione, dalla previsione di specifici meccanismi di monitoraggio e valutazione, concepiti per garantire una lettura strutturata, sistematica e indipendente degli esiti della misura. In particolare, il decreto interministeriale del 7 maggio 2015 ha disciplinato l’organizzazione del contingente dei Corpi civili di pace, definendone le aree di intervento e le tipologie di azione, e ha istituito, all’articolo 8, un Comitato di monitoraggio e valutazione della sperimentazione. Il medesimo articolo, al comma 5, prevede l’affidamento della valutazione della sperimentazione dei Corpi civili di pace a un valutatore esterno e indipendente, distinto dalle ordinarie attività di monitoraggio amministrativo.

In attuazione di tale previsione normativa, con Accordo interistituzionale stipulato ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990, sottoscritto nel mese di aprile 2024 tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e l’Università di Pisa – Centro Interdisciplinare “Scienze per la Pace”, sono stati disciplinati i rapporti per l’affidamento e lo svolgimento dell’attività di valutazione della sperimentazione dei Corpi civili di pace. L’individuazione del Centro Interdisciplinare “Scienze per la Pace” quale ente valutatore esterno e indipendente è avvenuta in ragione delle competenze scientifiche maturate nell’ambito della ricerca, della formazione e della promozione culturale sui temi della costruzione della pace positiva, della gestione nonviolenta dei conflitti e dell’analisi delle politiche pubbliche connesse agli interventi civili di pace.

L'ente valutatore ha condotto l'attività di valutazione attraverso un'articolata azione di raccolta e analisi di dati e informazioni, comprensiva di interlocuzioni con i soggetti istituzionali coinvolti, con gli enti attuatori e con gli altri attori del sistema, nonché mediante interviste ai volontari e ai referenti degli enti impegnati nei progetti. Le informazioni raccolte sono state oggetto di elaborazione e analisi sistematica al fine di sviluppare uno studio approfondito sui progetti e sull'insieme della sperimentazione dei Corpi civili di pace, propeudeutico alla redazione di un rapporto conclusivo.

Il Rapporto di valutazione metterà in luce i cambiamenti prodotti dagli interventi realizzati, la coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi programmati, la sostenibilità dell'azione nel medio periodo, le principali criticità emerse nel corso dell'attuazione e i punti di forza rilevati, nonché gli elementi che meritano di essere valorizzati ai fini dell'eventuale ripetibilità e del possibile sviluppo futuro della misura. Il Rapporto dovrà inoltre individuare le prospettive di evoluzione dei Corpi civili di pace, anche in relazione al loro possibile consolidamento all'interno delle politiche pubbliche rivolte ai giovani e agli interventi civili di costruzione della pace.

In tal senso, il Rapporto costituisce un elemento qualificante dell'impianto dei Corpi civili di pace, rafforzandone la dimensione di accountability e rappresentando un supporto conoscitivo essenziale per il decisore politico, nonché la base informativa per la riformulazione di strategie e conseguenti obiettivi per il futuro dell'istituto dei Corpi civili di pace, anche in prospettiva di una loro eventuale stabilizzazione.

3.2. Focus 2 – Il Servizio civile Italo-francese

La cooperazione tra Italia e Francia in materia di Servizio civile universale trova fondamento nel *Trattato del Quirinale*, firmato a Roma il 26 novembre 2021 dal Presidente del Consiglio italiano e dal Presidente della Repubblica francese. L'accordo, che per importanza e finalità si colloca sul piano bilaterale tra Italia e Francia come i trattati dell'Eliseo e di Aquisgrana tra Francia e Germania, mira a rafforzare le relazioni tra i due Paesi nei settori industriale, culturale, politico e strategico. Il *Trattato del Quirinale* è frutto di un lungo lavoro avviato dopo il Vertice italo-francese di Lione del 27 settembre 2017, ed è il secondo accordo bilaterale che la Francia firma con un Paese membro dell'Unione, dopo quello dell'Eliseo con la Germania del 1963 rinnovato ad Aquisgrana nel 2019.

L'articolo 9 del Trattato, dedicato a *Cultura, Giovani e Società civile* individua nel Servizio civile uno degli istituti comuni su cui basare la cooperazione rafforzata, istituendo un programma specifico italo-francese. Tale collaborazione formalizzata nella *Dichiarazione di intenti per il rafforzamento della cooperazione bilaterale in ambito giovanile* (Parigi, 15 febbraio 2022), si è progressivamente consolidata attraverso meccanismi di governance congiunti, scambi istituzionali e sperimentazioni progettuali.

3.2.1. Accordi istituzionali e contesto europeo

Il *Trattato del Quirinale* ha introdotto nuovi strumenti di cooperazione periodica tra i governi e tra le amministrazioni dei due Paesi legati storicamente da radici comuni, profonde per tradizioni, obiettivi e valori, nell'ottica di rafforzarne i legami nella cornice europea: vertici bilaterali annuali in vista del Consiglio europeo, riunioni ministeriali congiunte e

partecipazione reciproca di un membro di governo ai Consigli dei ministri dell'altro Paese, almeno una volta a trimestre.

In ambito SCU, il modello di governance italiano si avvale della *Consulta nazionale per il servizio civile universale*¹³, organismo permanente di consultazione che favorisce il confronto tra istituzioni e soggetti coinvolti nel sistema. Riunisce rappresentanti degli enti accreditati all'Albo nazionale SCU, delle Regioni e Province autonome, degli enti locali, dei coordinamenti tra enti, e i rappresentanti nazionali eletti dagli operatori volontari. Opera come foro pubblico di confronto politico-amministrativo, con il compito di esprimere pareri e formulare proposte utili alla programmazione, allo sviluppo delle politiche e al miglioramento continuo del sistema.

In Francia, la governance del *Service civique*¹⁴ è affidata all'*Agence du Service Civique*, ente dotato di autonomia organizzativa e gestionale. All'interno dell'Agenzia opera il *Comité Stratégique du service civique*, organo consultivo che riunisce rappresentanti dello Stato, dell'Agenzia stessa, delle organizzazioni accreditate, dei volontari e diverse personalità qualificate. Il Comitato strategico elabora raccomandazioni sugli orientamenti di medio-lungo termine, definisce le missioni prioritarie e fornisce pareri sul bilancio annuale e sul programma di lavoro.

Pur condividendo l'impostazione di un organismo consultivo con ampia rappresentanza istituzionale e della società civile, i due sistemi presentano differenze rilevanti: in Italia la Consulta è integrata nel sistema pubblico e nel rapporto con la Conferenza Stato-Regioni, operando come sede di confronto istituzionale; in Francia, il Comitato strategico è parte di un ente autonomo con un approccio più manageriale, orientato alla definizione delle linee operative dell'Agenzia.

In aggiunta ai momenti di confronto all'interno degli organismi di governance, la cooperazione si è rafforzata anche attraverso le riunioni periodiche del Consiglio italo-francese previste dal *Trattato del Quirinale*. La prima riunione del *Consiglio italo-francese della Gioventù* si è tenuta a Roma il 30 maggio 2023, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni competenti dei due Paesi ed è stata dedicata all'avvio del programma congiunto e alla definizione delle priorità operative. La seconda riunione, svoltasi a Parigi il 1° luglio 2025, si è concentrata sul bilancio delle attività realizzate, sull'analisi delle sperimentazioni in corso e sulla programmazione di nuove iniziative comuni.

3.2.2. Progetti, numeri ed enti coinvolti

Con la finalità di dare seguito agli intenti del Trattato sono state avviate diverse iniziative legate al servizio civile nei due paesi. In particolare, nella seconda metà del 2023 è stata avviata una sperimentazione, promossa all'*Agence du Service Civique*, in ottica

¹³ La Consulta è istituita dal decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, che ne definisce la funzione consultiva (art. 1, comma 2, lett. h) e ne disciplina la composizione (art. 10). Può essere composta da un massimo di ventitré membri, suddivisi in:

- membri scelti tra enti (nove), reti di enti e coordinamenti (quattro);
- membri designati da organismi specifici indicati dalla normativa (sei), tre dall'ANCI e tre dalla Conferenza delle Regioni;
- membri eletti direttamente dagli operatori volontari (quattro rappresentanti nazionali).

La nomina dei membri è affidata al Ministro delegato, nel rispetto di criteri di rappresentatività e pluralismo.

¹⁴ Il *Service Civique* è stato istituito in Francia con la legge 31 marzo 2006, modificata dalla legge 10 marzo 2010, n. 241, si ispira al principio della solidarietà quale strumento per intervenire in situazioni di disagio sociale e favorire l'omogeneità fra le persone di diversa etnia residenti in Francia.

transfrontaliera. L'iniziativa è stata rivolta, in particolare, al settore associativo e agli enti locali di tre regioni francesi *Auvergne-Rhône-Alpes* (AURA), *Provence-Alpes-Côte d'Azur* (PACA) e *Corse* e di nove regioni italiane.

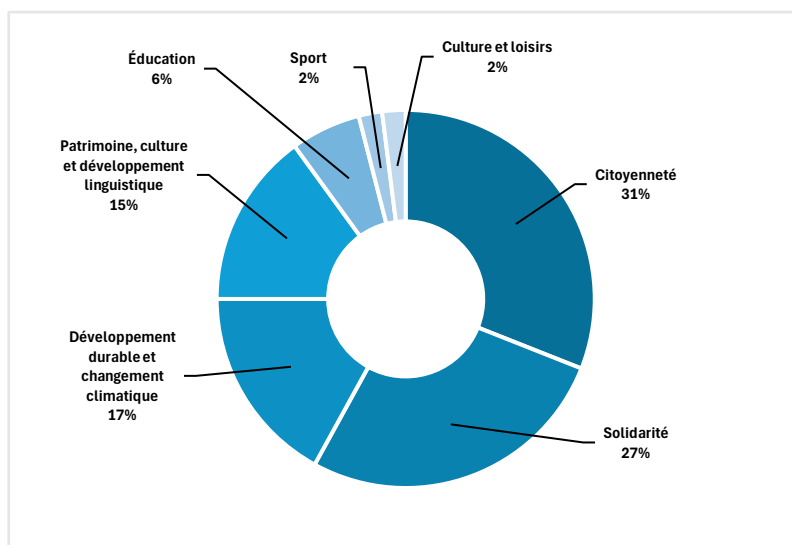


Figura 14 – Principali temi dei progetti

Il coordinamento operativo è stato affidato a due organizzazioni francesi, con l'obiettivo di sviluppare 110 progetti di Servizio civile a forte valenza transfrontaliera, in particolare nelle aree coperte dai fondi di coesione franco-italiani, che si estendono fino all'arco alpino e alla zona marittima comune. La fase di networking e progettazione ha richiesto tempo, per creare spazi di incontro e cooperazione tra strutture italiane e francesi, coinvolgendo ambiti quali ecologia, solidarietà, educazione, cultura e impegno civico. A maggio 2025 risultano attivati o in corso oltre 90

progetti con più di 30 giovani già impegnati o che hanno completato il servizio. In questa fase, la cittadinanza attiva e la solidarietà sono stati i temi principali dei progetti, seguiti dallo sviluppo sostenibile e dal cambiamento climatico.

Nel 2025, la cooperazione tra i servizi civici di Italia e Francia ha registrato un ulteriore consolidamento grazie all'Avviso agli enti iscritti all'Albo SCU per la presentazione dei programmi di servizio civile universale pubblicato nel marzo 2025 dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Nel suddetto avviso la cooperazione con la Francia è indicata come partner prioritario. Tale indicazione ha avuto l'obiettivo di incentivare la partecipazione degli enti e delle organizzazioni italiane alla sperimentazione in corso, favorendo la prosecuzione del rafforzamento della cooperazione bilaterale anche nel 2026.

3.2.3. Bilancio dell'esperienza di cooperazione italo-francese nel Servizio civile

Il Servizio civile italo-francese costituisce un'opportunità di particolare valore per i giovani di entrambi i Paesi, offrendo uno spazio concreto di collaborazione su progetti di interesse comune. L'esperienza consente agli operatori volontari di sviluppare competenze personali e professionali, di confrontarsi con contesti culturali diversi e di contribuire attivamente al benessere delle comunità di accoglienza. Al tempo stesso, l'iniziativa promuove lo scambio culturale e il rafforzamento delle relazioni bilaterali, generando benefici duraturi sia per i partecipanti sia per i territori coinvolti.

3.2.4. Progetti di Servizio civile universale in Francia e partecipazione di cittadini francesi

L'attuazione di progetti di Servizio civile universale italiano con sedi in Francia ha registrato un rafforzamento a seguito del Bando di Servizio civile pubblicato il 18 dicembre 2024, che ha consentito l'avvio di 12 progetti in Francia e l'impiego di 27 operatori volontari in diverse località francesi. Tale andamento è stato consolidato dall'Avviso rivolto agli enti iscritti all'Albo SCU per la presentazione dei programmi di Servizio civile universale, pubblicato nel marzo 2025, nel quale la Francia è indicata come partner prioritario. In risposta a tale Avviso sono stati presentati 22 progetti di Servizio civile, per una richiesta complessiva di 94 posizioni di operatore volontario. Si evidenzia inoltre che l'Albo di servizio civile universale ha, negli ultimi anni, registrato un incremento di nuove sedi ubicate in Francia, con circa 20 le sedi di nuova iscrizione e 5 in corso di valutazione.

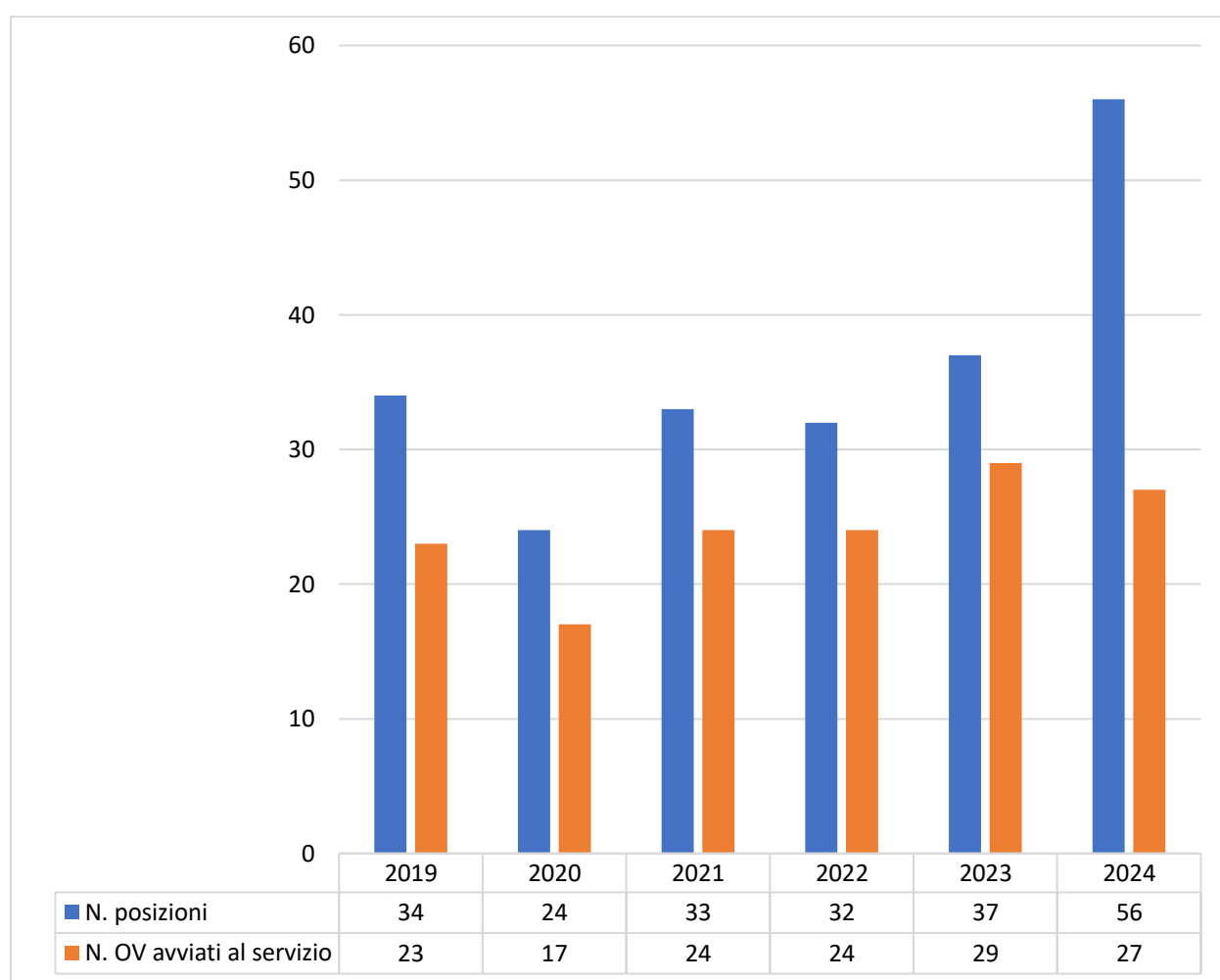


Figura 15 – Numero di posizioni disponibili e numero operatori volontari avviati nei bandi ordinari di SCU dal 2019 al 2024

I dati relativi al periodo 2019-2024 mostrano una presenza continuativa del Servizio civile universale in Francia, caratterizzata da un numero contenuto ma stabile di progetti e da un progressivo assestamento dell'attività nel tempo. Dopo una fase iniziale contraddistinta da valori più limitati, a partire dal 2022 si osserva una maggiore regolarità nell'attuazione della

misura, in coerenza con l'avvio del percorso di cooperazione bilaterale previsto dal Trattato del Quirinale, sottoscritto nel giugno 2023.

In riferimento al tema della mobilità giovanile si evidenzia che 111 giovani di nazionalità francese hanno presentato la loro candidatura per il Servizio civile universale nei bandi pubblicati tra il 2019 e il 2024.

I dati restituiscono un quadro complessivamente stabile dei partenariati attivati, evidenziando l'esistenza di relazioni operative consolidate e, al contempo, la necessità di proseguire nel percorso di strutturazione dei flussi e di rafforzamento delle azioni già avviate nell'ambito del Servizio civile universale. In tale contesto, le iniziative rivolte ai giovani dei due Paesi, orientate al confronto su temi di interesse comune quali la transizione ecologica e la coesione sociale, contribuiscono a favorire occasioni di mobilità e di scambio, nonché a sostenere lo sviluppo di pratiche condivise di impegno civico tra operatori, enti e organismi di supporto.

Conclusioni

L'analisi dei bandi ordinari del Servizio civile universale nel periodo 2015-2024 consente di formulare una valutazione complessiva sullo stato di maturità del sistema, sulle principali dinamiche emerse lungo il ciclo di partecipazione e sugli elementi di maggiore rilevanza per le future scelte di policy. I dati analizzati restituiscono l'immagine di un Servizio Civile Universale ormai consolidato come politica pubblica strutturale, caratterizzato da continuità programmatoria e da una sostanziale stabilità organizzativa, ma al tempo stesso da alcune dinamiche di sistema che richiedono una lettura attenta e un approccio strategico di medio periodo.

Le conclusioni che seguono sintetizzano i principali risultati dell'analisi, distinguendo tra risultati conseguiti e punti di attenzione, al fine di fornire un quadro utile all'orientamento delle decisioni future.

Risultati e punti di attenzione

Nel periodo considerato, il Servizio civile universale ha dimostrato una buona capacità di tenuta complessiva. La regolarità dei bandi ordinari, la stabilità degli avvii al servizio e il mantenimento di livelli elevati di partecipazione da parte dei giovani confermano la solidità dell'impianto istituzionale e la capacità amministrativa del sistema di garantire il funzionamento del ciclo di partecipazione anche in contesti complessi e in fasi di progressivo adattamento normativo e organizzativo.

Accanto a tali elementi di stabilità, l'analisi mette in evidenza alcuni aspetti strutturali del funzionamento del sistema che meritano attenzione. In particolare, lo squilibrio persistente tra domanda e offerta si manifesta in modo costante lungo l'intero periodo osservato, accompagnato da una marcata concentrazione territoriale delle candidature, soprattutto nel Sud e nelle Isole, e da una dispersione stabile tra candidature, posizioni disponibili e operatori volontari effettivamente avviati al servizio. Tali dinamiche riflettono sia condizioni socioeconomiche territoriali differenziate, sia limiti oggettivi nella capacità di assorbimento del sistema lungo il ciclo del Servizio civile universale.

Con riferimento all'offerta progettuale, l'analisi evidenzia una progressiva articolazione degli ambiti di intervento, con una crescita, anche qualitativa, dei progetti in settori diversi dall'*Assistenza*. Questa evoluzione è riconducibile in larga misura alle scelte progettuali degli enti di servizio civile, che svolgono un ruolo centrale nella definizione dei contenuti e delle modalità di intervento. In tale quadro, il sistema SCU esercita una funzione di indirizzo, regolazione e programmazione, mentre la qualità e la diversificazione dell'offerta dipendono in modo diretto dalla capacità degli enti di interpretare i bisogni dei territori e di tradurli in progettualità coerenti.

La dimensione estera del Servizio civile universale, pur rappresentando una quota contenuta dell'offerta complessiva, si caratterizza per un'elevata attrattività e per buoni livelli di copertura delle sedi. Il divario strutturale tra candidature e posizioni disponibili evidenzia

tuttavia la presenza di vincoli oggettivi, di natura organizzativa, finanziaria e operativa, che ne condizionano l'ampliamento quantitativo.

Indicatori di successo

Nel periodo 2015-2024 il Servizio civile universale presenta diversi indicatori di successo che ne confermano la rilevanza come politica pubblica strutturale. In primo luogo, la continuità dei bandi ordinari e la stabilità degli avvisi al servizio nel tempo costituiscono un indicatore chiave della solidità organizzativa del sistema e della sua capacità di garantire un funzionamento regolare e prevedibile del ciclo di partecipazione.

Un ulteriore indicatore di successo è rappresentato dall'elevato e costante livello di adesione da parte dei giovani, che testimonia l'attrattiva del Servizio civile universale come esperienza di impegno civico e di crescita personale. Tale attrattiva si manifesta anche in presenza di un'offerta strutturalmente inferiore alla domanda, confermando il valore percepito dell'esperienza e la sua riconoscibilità nel panorama delle opportunità rivolte alle giovani generazioni.

La capacità degli enti di servizio civile di sviluppare progettualità articolate in una pluralità di ambiti di intervento rappresenta un ulteriore elemento qualificante del sistema. In questo senso, il Servizio civile universale si configura come un quadro abilitante, in grado di valorizzare competenze, reti e conoscenze maturate nel tempo, favorendo una risposta articolata ai bisogni dei territori e alle priorità sociali emergenti.

La tenuta della dimensione estera, caratterizzata da elevati tassi di copertura delle sedi e da una domanda qualificata, rappresenta un ulteriore indicatore di efficacia del modello, così come la possibilità di attivare sperimentazioni mirate in ambiti strategici quali l'inclusione, la mobilità europea e la cooperazione internazionale. Nel complesso, tali elementi delineano un Servizio civile universale capace di coniugare stabilità e capacità di adattamento, ponendo le basi per un ulteriore rafforzamento del principio di universalità, per una progressiva riduzione degli squilibri territoriali e per il miglioramento dell'efficacia complessiva delle politiche attuate.

Valore aggiunto per la dimensione internazionale del Servizio civile universale

La dimensione internazionale del Servizio civile universale rappresenta senz'altro un valore aggiunto per il sistema nel suo complesso. Essa contribuisce a rafforzare la proiezione europea del SCU, favorendo lo scambio di esperienze e di buone pratiche e offrendo ai giovani l'opportunità di sperimentare forme di cittadinanza attiva in un contesto transnazionale.

Attraverso la partecipazione a progetti realizzati all'estero, i giovani possono confrontarsi con sfide comuni quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la tutela dei diritti, sviluppando competenze trasversali e un più ampio senso di responsabilità civica. In questa prospettiva, il Servizio civile universale si configura come strumento di partecipazione attiva ai valori condivisi a livello europeo.

Pur mantenendo la propria natura di strumento di volontariato giovanile organizzato a favore delle comunità, e senza configurarsi come una politica del lavoro in senso stretto, il Servizio civile universale è progressivamente riconosciuto come un laboratorio di policy rivolto ai giovani, capace di integrare dimensione formativa, partecipazione civica ed effetti positivi in termini di occupabilità, in coerenza con i principi sanciti dagli articoli 4 e 9 della Costituzione.

Appendice

Serie storiche bandi ordinari per il Servizio civile in Italia e all'estero^{15 16}

Tabella 2 – Dati aggregati (Italia e estero) per bando annuale

Stato OV	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Domande	110.172	100.470	101.270	123.567	85.541	112.354	108.693	105.826	114.583	135.057	1.097.533
Posti a bando	31.018	35.203	47.529	53.363	39.646	55.793	64.331	71.550	52.236	62.549	513.218
Posizioni disponibili	31.232	35.215	47.739	53.449	39.611	48.831	63.077	70.644	51.736	61.336	502.870
Rinunce	3.274	3.667	5.119	5.052	3.548	6.091	7.380	6.269	4.493	6.421	51.314
Avviati	29.709	33.351	41.821	47.994	34.534	49.385	46.853	49.514	42.069	49.778	425.008
In servizio o Terminato	25.881	28.301	35.697	39.704	29.161	38.874	38.593	47.690	40.987	47.430	372.318
Interruzioni	3.828	5.050	6.124	8.290	5.373	10.511	8.260	1.824	1.082	2.348	52.690

¹⁵ I dati relativi al *Bando 2024* non sono definitivi in quanto la maggior parte dei progetti è in fase di svolgimento.

¹⁶ La suddivisione geografica in macroaree dei paesi esteri si basa esclusivamente sulla loro collocazione territoriale, indipendentemente da affinità politiche, storiche o linguistiche.

Tabella 3 – Dati suddivisi per bando e macroaree territoriali

Nord	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	28.734	24.382	22.608	26.977	20.877	31.027	23.720	19.879	20.211	23.047	24.146
Posizioni disponibili	9.029	10.492	13.499	15.407	12.391	14.523	17.605	17.988	12.296	13.944	13.717
Rinunce	1.208	1.318	1.717	1.768	1.266	1.837	2.131	1.515	1.189	1.523	1.547
Avviati	8.537	9.438	10.644	12.277	9.535	12.493	9.828	9.200	8.189	9.055	9.920
In servizio o Terminato	6.994	7.370	8.366	9.247	7.528	8.802	7.436	8.622	7.815	8.354	8.053
Interruzioni	1.543	2.068	2.278	3.030	2.007	3.691	2.392	578	374	701	1.866
Centro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	22.161	20.258	19.186	25.330	17.524	25.325	22.992	19.846	20.865	23.935	21.742
Posizioni disponibili	7.272	8.277	10.887	12.494	9.525	12.033	15.800	17.003	12.504	14.254	12.005
Rinunce	963	1.098	1.394	1.466	977	1.563	2.015	1.561	1.149	1.631	1.382
Avviati	6.964	7.765	9.102	11.018	7.956	10.995	10.605	10.122	9.194	10.270	9.399
In servizio o Terminato	5.880	6.423	7.491	8.827	6.670	8.377	8.483	9.622	8.870	9.665	8.031
Interruzioni	1.084	1.342	1.611	2.191	1.286	2.618	2.122	500	324	605	1.368
Sud e Isole	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	56.891	53.373	57.511	68.862	44.647	52.582	58.386	62.616	68.681	82.556	60.611
Posizioni disponibili	14.257	15.741	22.568	24.720	16.748	21.544	28.558	34.472	25.901	31.810	23.632
Rinunce	1.044	1.200	1.940	1.721	1.185	2.583	3.108	3.025	2.029	3.064	2.090
Avviati	13.574	15.496	21.381	23.972	16.310	25.253	25.484	29.236	23.745	29.243	22.369
In servizio o Terminato	12.444	13.943	19.260	21.019	14.674	21.204	21.882	28.506	23.369	28.239	20.454
Interruzioni	1.130	1.553	2.121	2.953	1.636	4.049	3.602	730	376	1.004	1.915
Eestero	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	3.254
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.035	1.328	933
Rinunce	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	113
Avviati	634	652	694	727	733	644	936	956	941	1.210	813
In servizio o Terminato	563	565	580	611	289	491	792	940	933	1.172	694
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	38	119

Tabella 4 - Dati suddivisi per bando e settore

Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità						2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili						98	218	175	206	198	179
Domande						240	329	220	387	311	297
Rinunciatarì						14	31	19	18	30	22
In servizio o Terminato						73	111	99	156	144	117
Interruzioni						22	28	11	9	7	15
Avviati						95	139	110	165	151	132

Assistenza	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	18.373	20.184	26.086	29.020	20.162	23.473	28.955	30.653	22.181	24.626	24.371
Domande	55.967	48.811	47.179	57.591	34.325	42.199	37.727	33.400	35.642	39.890	43.273
Rinunciatarì	2.098	2.364	3.051	2.910	1.834	3.074	3.567	2.735	1.891	2.605	2.613
In servizio o Terminato	15.036	15.726	18.562	20.662	13.680	17.066	15.053	17.720	15.875	17.224	16.660
Interruzioni	2.436	3.248	3.579	4.781	2.896	5.475	3.891	861	531	1.052	2.875
Avviati	17.472	18.974	22.141	25.443	16.576	22.541	18.944	18.581	16.406	19.913	19.699

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	7.908	9.246	12.762	13.976	11.648	15.126	19.786	23.115	19.284	23.626	15.648
Domande	29.303	28.618	29.613	34.876	28.302	36.929	37.505	38.213	45.990	54.445	36.379
Rinunciatarì	758	819	1.217	1.281	1.016	1.838	2.301	2.125	1.669	2.470	1.549
In servizio o Terminato	6.495	7.628	9.819	10.655	9.355	12.711	13.050	16.473	16.049	18.861	12.110
Interruzioni	895	1.144	1.536	2.037	1.344	3.037	2.659	611	373	895	1.453
Avviati	7.390	8.772	11.355	12.692	10.699	15.748	15.709	17.084	16.422	19.756	13.563

Eestero	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.035	1.328	933
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	3.254
Rinunciatarì	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	113
In servizio o Terminato	563	567	580	611	289	491	792	940	933	1.172	694
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	38	119
Avviati	634	654	694	727	733	644	936	956	941	1.210	813

Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	563	921	1.662	1.894	1.398	2.228	3.128	3.866	1.772	2.825	2.026
Domande	2.844	3.621	4.068	4.980	3.107	4.951	4.761	4.929	3.270	5.942	4.247
Rinunciatarì	51	78	135	168	105	244	330	275	136	247	177
In servizio o Terminato	510	813	1.336	1.466	1.139	2.071	2.179	2.913	1.452	2.388	1.627
Interruzioni	48	87	217	300	146	402	346	63	46	82	174
Avviati	558	900	1.553	1.766	1.285	2.473	2.525	2.976	1.498	2.470	1.800

Patrimonio storico, artistico e culturale	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	3.062	3.501	5.385	6.337	4.731	5.975	8.078	9.667	6.075	6.906	5.972
Domande	17.385	14.442	15.726	19.704	15.551	21.129	21.623	22.300	21.746	24.323	19.393
Rinunciatarì	262	315	560	509	406	658	786	759	555	672	548
In servizio o Terminato	2.687	2.997	4.542	5.187	4.086	5.441	6.338	8.108	5.509	6.161	5.106
Interruzioni	332	403	539	847	458	1.150	952	199	92	217	519
Avviati	3.019	3.400	5.081	6.034	4.544	6.591	7.290	8.307	5.601	6.378	5.625

Protezione civile	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	652	658	1.059	1.394	725	1.200	1.798	1.983	1.183	1.827	1.248
Domande	2.287	2.521	2.719	4.018	1.763	3.486	3.153	3.279	2.722	4.627	3.058
Rinunciatori	46	40	88	87	67	155	239	188	98	194	120
In servizio o Terminato	590	570	858	1.123	612	1.021	1.070	1.437	1.013	1.480	977
Interruzioni	46	81	139	209	85	272	240	63	23	57	122
Avviati	636	651	997	1.332	697	1.293	1.310	1.500	1.036	1.537	1.099

Tabella 5 – Posizioni disponibili nei bandi per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	554	781	1.021	1.306	958	1.448	2.035	2.233	1.792	1.907	14.035
Basilicata	424	469	636	834	454	1.002	734	1.883	1.082	1.406	8.924
Calabria	1.581	1.885	3.230	2.609	1.815	1.959	2.666	4.207	4.203	4.250	28.405
Campania	5.233	5.808	7.595	8.181	5.797	7.950	11.537	12.635	9.339	11.672	85.747
Emilia-Romagna	1.944	2.358	2.906	3.115	2.518	3.096	3.052	3.591	2.269	2.547	27.396
Friuli-Venezia Giulia	439	499	569	654	625	591	688	707	529	619	5.920
Lazio	2.291	2.445	3.685	4.300	3.054	4.413	6.564	6.815	4.119	6.234	43.920
Liguria	901	1.012	1.122	1.294	1.112	1.269	1.539	1.474	1.197	1.112	12.032
Lombardia	2.536	2.736	4.276	4.730	3.526	4.329	5.633	5.392	3.978	4.283	41.419
Marche	869	1.029	1.349	1.557	1.134	1.663	1.634	1.913	1.484	1.466	14.098
Molise	349	497	624	641	384	420	745	822	743	598	5.823
Piemonte	1.916	2.406	2.882	3.545	2.718	3.385	4.392	4.464	2.635	3.568	31.911
Puglia	1.565	1.685	2.408	3.158	2.650	2.678	3.564	4.190	3.228	3.916	29.042
Sardegna	811	1.037	1.305	1.520	944	753	1.155	1.505	1.110	1.464	11.604
Sicilia	4.643	4.857	7.394	8.418	5.088	7.202	8.902	10.052	7.390	9.102	73.048
Toscana	2.735	2.945	3.493	3.814	3.274	3.262	3.806	4.231	3.315	2.965	33.840
Trentino-Alto Adige	215	189	160	159	120	76	82	92	65	50	1.208
Umbria	474	580	715	876	721	827	1.016	989	1.082	1.084	8.364
Valle d'Aosta	23	32	72	77	74	26	37	30	14	13	398
Veneto	1.055	1.260	1.512	1.833	1.698	1.751	2.182	2.238	1.701	1.752	16.982
Estero	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.070	1.328	9.363
Totale	31.232	35.215	47.739	53.449	39.611	48.831	63.077	70.644	52.345	61.336	503.479

Tabella 6 – Candidature pervenute ai bandi per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	1.782	2.019	2.148	2.648	2.074	2.553	2.680	2.438	2.630	2.918	23.890
Basilicata	1.319	1.487	1.543	1.973	1.090	2.131	1.423	2.417	1.962	2.221	17.566
Calabria	7.234	6.951	8.451	7.365	5.146	4.738	5.812	7.602	9.357	10.803	73.459
Campania	18.713	19.354	19.226	24.819	15.367	19.376	23.039	23.885	25.957	30.625	220.361
Emilia-Romagna	6.222	5.176	4.349	5.099	3.990	6.437	4.354	4.075	3.108	4.478	47.288
Friuli-Venezia Giulia	1.506	1.205	985	1.027	918	1.130	904	692	882	929	10.178
Lazio	7.368	5.596	7.023	8.652	6.647	9.970	10.422	8.907	9.155	11.429	85.169
Liguria	2.214	2.152	1.854	2.328	1.604	2.119	1.750	1.420	1.681	1.533	18.655
Lombardia	7.958	6.059	7.112	8.302	6.293	9.913	7.516	6.079	6.688	6.162	72.082
Marche	2.422	2.419	2.079	2.798	1.972	2.693	2.018	1.904	1.825	2.070	22.200
Molise	1.047	1.248	1.103	1.493	878	792	1.032	900	986	1.011	10.490
Piemonte	6.879	6.300	5.509	7.064	4.897	7.341	5.975	5.184	5.031	6.509	60.689
Puglia	8.070	6.276	7.017	9.447	7.383	7.114	8.912	8.668	9.905	11.675	84.467
Sardegna	3.738	3.376	3.000	3.609	2.068	1.957	2.074	1.969	2.463	2.866	27.120
Sicilia	17.817	15.929	18.274	21.649	13.593	17.266	17.126	18.075	19.037	24.366	183.132
Toscana	8.141	7.526	5.488	7.988	4.557	7.049	5.146	4.470	4.505	4.527	59.397
Trentino-Alto Adige	413	244	199	188	91	97	42	30	44	45	1.393
Umbria	1.401	1.450	1.345	1.751	1.396	2.268	1.694	1.227	1.764	1.980	16.276
Valle d'Aosta	89	62	85	140	70	83	35	23	18	13	618
Veneto	3.453	3.184	2.515	2.829	3.014	3.907	3.144	2.376	2.759	3.378	30.559
Estero	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	32.544
Totale	110.172	100.470	101.270	123.567	85.541	112.354	108.693	105.826	114.583	135.057	1.097.533

Tabella 7 – Operatori volontari avviati in servizio per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	536	741	931	1.143	870	1.272	1.271	1.309	1.254	1.325	10.652
Basilicata	400	460	604	799	439	1.159	585	1.481	870	1.079	7.876
Calabria	1.485	1.858	3.018	2.503	1.803	2.522	2.541	3.660	3.834	3.938	27.162
Campania	4.841	5.723	7.120	8.061	5.669	9.008	10.478	10.848	8.464	10.918	81.130
Emilia-Romagna	1.878	2.147	2.232	2.427	1.864	2.601	1.660	1.844	1.389	1.709	19.751
Friuli-Venezia Giulia	425	442	470	496	448	497	387	336	354	382	4.237
Lazio	2.113	2.160	3.090	3.660	2.717	4.168	4.819	4.466	3.362	4.494	35.049
Liguria	853	934	948	1.154	890	1.124	817	741	823	707	8.991
Lombardia	2.324	2.411	3.294	3.714	2.825	3.764	3.204	2.793	2.555	2.509	29.393
Marche	846	951	1.080	1.389	985	1.398	999	1.020	988	1.032	10.688
Molise	347	480	581	623	374	410	583	554	558	496	5.006
Piemonte	1.864	2.258	2.400	2.965	2.112	2.995	2.484	2.380	1.913	2.501	23.872
Puglia	1.565	1.642	2.337	3.137	2.604	3.411	3.175	3.551	2.937	3.558	27.917
Sardegna	800	1.025	1.200	1.409	814	879	905	974	951	1.140	10.097
Sicilia	4.483	4.788	7.102	8.063	4.981	8.274	7.800	8.722	6.689	8.610	69.512
Toscana	2.674	2.882	2.844	3.474	2.387	2.987	2.221	2.202	2.234	2.075	25.980
Trentino-Alto Adige	166	134	98	92	54	40	10	9	14	12	629
Umbria	448	551	576	729	623	760	712	571	798	848	6.616
Valle d'Aosta	24	31	52	59	37	24	14	8	6	4	259
Veneto	1.003	1.081	1.150	1.370	1.305	1.448	1.252	1.089	1.135	1.231	12.064
Estero	634	652	694	727	733	644	936	956	941	1.210	8.127
Totale	29.709	33.351	41.821	47.994	34.534	49.385	46.853	49.514	42.069	49.778	425.008

Tabella 8 – Sedi attive per bando suddivise per Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	189	277	382	473	345	551	755	878	793	877	5.520
Basilicata	180	179	235	285	168	372	308	623	557	571	3.478
Calabria	468	590	880	712	561	603	839	1.198	1.327	1.381	8.559
Campania	1.273	1.505	2.009	2.040	1.330	2.139	3.097	3.310	3.022	3.307	23.032
Emilia-Romagna	924	1.055	1.327	1.412	1.182	1.473	1.441	1.750	1.798	1.770	14.132
Friuli-Venezia Giulia	201	245	267	299	298	290	356	394	408	389	3.147
Lazio	855	900	1.207	1.369	935	1.512	2.256	2.483	2.320	2.333	16.170
Liguria	320	351	397	411	361	408	496	510	513	495	4.262
Lombardia	1.348	1.405	2.322	2.623	2.104	2.464	3.092	3.052	2.757	2.665	23.832
Marche	390	450	602	641	454	707	731	837	774	759	6.345
Molise	141	261	285	271	148	132	329	375	274	292	2.508
Piemonte	922	1.219	1.406	1.666	1.264	1.680	1.975	2.116	1.905	1.790	15.943
Puglia	516	560	733	944	789	823	1.039	1.202	1.607	1.706	9.919
Sardegna	231	388	393	521	261	336	471	605	588	618	4.412
Sicilia	1.175	1.199	1.823	2.097	1.196	1.846	2.150	2.572	2.692	2.995	19.745
Toscana	896	1.009	1.201	1.300	1.097	1.119	1.190	1.495	1.404	1.507	12.218
Trentino-Alto Adige	124	105	94	96	71	51	55	66	45	36	743
Umbria	208	266	309	369	305	366	435	445	530	568	3.801
Valle d'Aosta	11	17	36	33	29	13	16	19	8	7	189
Veneto	704	817	927	1.057	989	1.097	1.326	1.381	1.277	1.207	10.782
Estero	270	279	303	334	365	287	425	438	498	575	3.774
Totale	11.346	13.077	17.138	18.953	14.252	18.269	22.782	25.749	25.097	25.848	192.511

Tabella 9 – Sedi attive per bando nelle quali non sono state presentate domande

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	2	8	8	29	12	40	89	173	77	102	540
Basilicata	7	2	9	12	2	5	9	59	7	34	146
Calabria	10	13	34	22	0	2	3	27	33	38	182
Campania	32	22	51	45	8	12	57	121	79	137	564
Emilia-Romagna	13	42	158	171	188	161	321	483	251	249	2.037
Friuli-Venezia Giulia	6	22	23	42	32	12	64	116	41	72	430
Lazio	23	35	55	74	21	27	187	324	99	158	1.003
Liguria	5	6	18	18	24	14	69	91	57	56	358
Lombardia	56	76	227	311	265	199	710	915	404	470	3.633
Marche	3	22	57	28	34	67	117	203	86	94	711
Molise	0	2	1	3	5	1	20	79	19	15	145
Piemonte	3	37	99	152	150	162	383	551	151	217	1.905
Puglia	5	13	13	17	3	3	8	20	21	33	136
Sardegna	1	8	16	37	6	5	38	80	27	54	272
Sicilia	20	20	38	71	5	6	58	111	58	86	473
Toscana	16	18	110	68	103	41	138	287	70	122	973
Trentino-Alto Adige	14	23	27	32	32	9	30	48	24	17	256
Umbria	7	12	22	41	10	3	35	70	48	46	294
Valle d'Aosta	0	0	6	4	5	0	1	6	1	1	24
Veneto	26	68	130	151	145	159	328	492	18	167	1.684
Estero	4	6	8	20	13	0	8	12	35	71	177
Totale	253	455	1.110	1.348	1.063	928	2.673	4.268	1.606	2.168	15.872

Tabella 10 – Dati aggregati (solo estero) per bando ordinario

Stato OV	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	32.544
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.070	1.328	9.363
Rinunce	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	1.126
Avviati	634	654	694	727	733	644	936	956	941	1.375	8.294
In servizio o Terminato	563	567	580	611	289	491	792	940	933	1.172	6.938
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	203	1.356

Tabella 11 – Posizioni disponibili nei bandi per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)¹⁷

Paese/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia											
Albania	24	22	32	25	26	32	35	44	32	58	330
Armenia	–	–	–	–	–	–	–	0	2	2	4
Belgio	2	7	6	13	21	4	14	14	16	18	115
Bielorussia	–	2	2	2	2	2	–	0	–	–	10
Bosnia ed Erzegovina	8	10	12	6	10	17	16	12	8	12	111
Bulgaria	–	–	4	4	4	4	–	–	–	–	16
Croazia	4	4	4	2	2	6	10	9	4	6	51
Francia	26	16	20	26	34	24	33	32	37	56	304
Georgia	4	4	4	2	4	–	4	5	4	7	38
Germania	10	8	2	4	4	8	7	4	6	6	59
Grecia	2	2	2	2	7	7	17	14	12	22	87
Irlanda	–	–	–	–	–	–	–	4	4	4	12
Kosovo	7	6	6	2	2	–	2	4	4	2	35
Lituania	2	–	–	–	–	1	1	2	2	4	12
Macedonia del Nord	–	–	–	–	2	–	2	2	2	0	8
Malta	–	–	–	–	–	–	16	–	–	2	18
Moldavia	2	6	10	4	6	4	8	8	8	8	64
Montenegro	–	–	–	–	6	–	–	2	–	2	10
Paesi Bassi	4	4	4	2	4	3	2	2	2	2	29
Polonia	–	4	8	8	8	–	8	8	12	16	72
Portogallo	4	4	4	8	16	18	33	36	26	20	169

¹⁷ Il dato numerico riportato è “0” in caso di posti a bando, con sedi cancellate successivamente oppure posti disponibili e nessuna candidatura per il bando ordinario pubblicato nell’anno indicato, e “–” in caso nel bando per il Paese non sono previsti posti. Nella **Tabella 12** sono riportati i dati delle candidature a partire dal *Bando 2018*.

Regno Unito	6	4	4	5	5	4	6	4	4	4	46
Repubblica Ceca	–	–	–	–	4	–	4	4	4	4	20
Repubblica di San Marino	–	4	4	4	4	–	4	4	–	–	24
Romania	13	11	15	35	32	22	16	34	15	19	212
Serbia	2	4	4	4	4	–	4	4	5	4	35
Slovenia	2	6	2	–	6	–	8	13	14	21	72
Spagna	33	31	42	40	36	50	92	86	83	73	566
Svezia	–	–	–	–	–	–	4	–	–	–	4
Svizzera	6	2	6	6	10	2	10	7	6	4	59
Turchia	–	–	–	–	–	–	4	4	4	4	16
Ucraina	–	–	–	–	–	3	6	–	–	–	9
Ungheria	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	8
Russia	1	4	4	2	2	2	2	–	0	–	17
Totale parziale Europa ed Eurasia	166	169	201	206	261	213	368	362	316	380	2.642
Africa											
Angola	2	3	4	12	10	2	4	4	4	6	51
Benin	2	2	4	4	–	–	3	3	–	4	22
Burkina Faso	22	–	–	–	–	–	–	–	–	–	22
Burundi	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	4
Camerun	6	10	21	18	19	14	22	26	25	37	198
Capo Verde	–	–	–	–	–	4	2	–	–	–	6
Costa d'Avorio	–	–	2	2	9	7	8	6	6	4	44
Egitto	–	–	–	–	–	2	–	6	4	8	20
Etiopia	12	10	8	4	14	10	8	6	12	10	94
Ghana	4	6	10	6	6	6	8	8	5	6	65
Gibuti	2	2	2	2	2	4	4	–	4	2	24
Guinea	–	4	4	–	–	–	–	–	2	0	10
Guinea-Bissau	4	–	–	4	–	0	–	–	2	2	12

Guinea Equatoriale	–	–	–	–	–	–	4	–	–	–	4
Kenya	22	25	21	31	37	35	38	47	49	68	373
Madagascar	21	22	18	10	22	26	42	35	25	44	265
Malawi	–	–	–	2	2	4	2	4	4	4	22
Marocco	4	6	12	11	13	11	10	11	10	20	108
Mozambico	21	15	16	26	28	27	31	31	31	45	271
Namibia	–	–	–	–	–	–	2	3	0	–	5
Nigeria	4	4	–	–	–	–	6	4	6	0	24
Repubblica del Congo	6	7	3	8	8	4	8	10	2	6	62
Repubblica Democratica del Congo	6	–	–	2	2	4	–	2	8	4	28
Ruanda	6	–	8	14	14	16	14	14	11	9	106
Senegal	13	19	28	24	29	43	44	50	41	36	327
Sierra Leone	–	–	2	2	2	6	6	6	6	6	36
Sudafrica	–	–	–	4	4	–	12	20	20	29	89
Sudan	2	2	2	2	2	2	2	2	0	–	16
Sudan del Sud	–	–	–	–	–	–	–	–	0	2	2
Tanzania	33	40	53	54	52	34	52	45	61	78	502
Togo	–	–	–	–	2	2	2	2	–	2	10
Tunisia	–	6	4	6	4	6	9	8	16	14	73
Uganda	9	11	12	10	9	11	14	12	10	11	109
Zambia	16	16	18	22	20	15	14	14	14	12	161
Zimbabwe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	2
Totale parziale Africa	221	210	252	280	310	295	367	379	378	471	3.163
Asia (incluso Medio Oriente) e Oceania											
Autorità Nazionale Palestinese	2	4	18	6	18	12	22	18	0	–	100
Bangladesh	2	2	2	2	2	0	0	–	–	–	10
Cambogia	–	–	–	–	4	–	–	2	2	4	12
Cina	2	2	2	2	2	2	2	4	4	4	26

Filippine	–	–	–	4	4	3	7	10	10	16	54
Giordania	–	–	4	–	6	4	6	6	12	5	43
India	4	7	3	5	8	0	12	14	10	25	88
Indonesia	2	2	2	2	2	–	2	2	2	–	16
Israele	4	10	30	–	12	–	7	8	4	–	75
Libano	4	10	4	12	16	8	19	16	4	0	93
Myanmar	–	4	4	4	4	0	–	–	–	–	16
Nepal	–	–	–	–	–	–	–	–	4	12	16
Sri Lanka	8	4	8	4	2	0	2	0	3	0	31
Thailandia	4	3	2	2	2	4	4	6	2	–	29
Australia	6	5	4	4	7	0	–	2	2	2	32
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	38	53	83	47	89	33	83	88	59	68	641
Americhe											
Argentina	33	25	38	29	35	6	10	10	16	29	231
Bolivia	29	27	36	40	41	33	58	55	47	56	422
Brasile	39	35	50	46	51	26	46	60	48	86	487
Cile	8	11	12	10	8	13	12	13	8	8	103
Colombia	8	9	6	7	9	4	12	16	12	19	102
Costa Rica							4	4			8
Cuba	–	2	2	–	–	–	2	2	2	2	12
Ecuador	41	58	73	67	105	78	92	96	87	86	783
El Salvador	–	–	–	–	–	1	3	–	–	–	4
Guatemala	10	10	8	11	9	9	9	6	12	23	107
Haiti	4	9	–	–	6	4	–	–	–	–	23
Honduras	–	–	–	2	–	–	–	–	6	4	12
Messico	4	4	6	4	6	–	6	6	12	16	64
Nicaragua	2	2	2	2	2	–	–	4	–	–	14
Panama	–	–	–	4	2	–	2	1	–	–	9

Paraguay	-	-	-	4	4	-	-	4	-	-	12
Perù	59	63	67	66	68	97	75	69	60	120	744
Repubblica Dominicana	-	-	-	-	-	-	6	12	0	14	32
Stati Uniti	2	2	2	3	3	-	2	2	2	10	28
Uruguay	4	10	8	12	7	4	8	8	-	8	69
Venezuela	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	12
Totale parziale Americhe	249	273	310	307	356	275	347	368	312	481	3.278

Tabella 12 – Candidature pervenute nei bandi per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)

Paese/Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia								
Albania	34	31	55	35	31	42	66	294
Armenia	–	–	–	–	5	5	5	15
Belgio	43	95	0	68	86	172	199	663
Bielorussia		5	19					24
Bosnia ed Erzegovina	17	14	76	39	15	22	23	206
Bulgaria	6	7	7	4	–	–	–	24
Croazia	3	8	0	17	10	14	12	64
Francia	67	91	99	97	134	203	226	917
Georgia	3	5	–	6	11	9	21	55
Germania	27	26	0	25	19	30	47	174
Grecia	17	27	0	25	30	44	69	212
Irlanda	–	–	–	–	31	76	88	195
Kosovo	3	3	–	9	11	9	6	41
Lituania	–	–	0	0	0	18	17	35
Macedonia del Nord	–	7	–	7	5	13	3	35
Malta	–	–	–	0	–	–	26	26
Moldavia	3	7	6	6	2	10	3	37
Montenegro	–	6	–	–	5	–	4	15
Paesi Bassi	25	39	30	19	20	25	29	187
Polonia	7	13	–	9	11	16	25	81
Portogallo	12	37	97	102	92	147	112	599
Regno Unito	83	74	74	122	64	121	116	654
Repubblica Ceca	–	7	–	6	8	11	14	46
Repubblica di San Marino	0	10	–	5	10	–	–	25

Romania	18	13	18	14	12	19	16	110
Serbia	6	6	–	16	10	12	7	57
Slovenia	–	20	–	16	15	19	25	95
Spagna	135	149	250	285	319	561	560	2.259
Svezia	–	–	–	17	–	–	–	17
Svizzera	46	65	94	60	62	112	52	491
Turchia	–	–	–	15	16	24	14	69
Ucraina	–	–	6	12	–	–	–	18
Ungheria	–	–	–	–	–	–	–	–
Russia	2	5	20	5	–	0	–	32
Totale parziale Europa ed Eurasia	557	770	851	1.041	1.034	1.734	1.785	7.772
Africa								
Angola	4	6	7	9	14	14	8	62
Benin	5	–	–	2	0	–	8	15
Burkina Faso	–	–	–	–	–	–	–	0
Burundi	–	–	–	–	–	0	–	0
Camerun	16	11	25	36	24	28	26	166
Capo Verde	–	–	53	18	–	–	–	71
Costa d'Avorio	5	7	11	20	13	13	12	81
Egitto	–	–	9	–	8	18	34	69
Etiopia	5	20	22	34	18	25	27	151
Ghana	4	15	11	8	10	9	7	64
Gibuti	1	3	8	5	0	3	3	23
Guinea	–	–	–	–	–	3	0	3
Guinea-Bissau	0	–	0	–	–	3	3	6
Guinea Equatoriale	–	–	–	4	–	–	–	4
Kenya	104	79	112	96	111	136	171	809
Madagascar	33	49	140	124	131	138	190	805

Malawi	4	5	4	4	8	9	9	43
Marocco	43	35	70	43	56	66	113	426
Mozambico	46	40	67	58	56	80	90	437
Namibia	–	–	–	8	9	0	–	17
Nigeria	–	–	–	4	2	2	0	8
Repubblica del Congo	3	4	9	8	6	3	6	39
Repubblica Democratica del Congo	0	3	8	–	2	2	3	18
Ruanda	22	18	44	25	17	21	19	166
Senegal	50	44	112	108	78	70	83	545
Sierra Leone	7	5	18	22	17	18	20	107
Sudafrica	27	25	–	24	52	83	90	301
Sudan	7	4	6	3	4	0	–	24
Sudan del Sud	–	–	–	–	–	3	3	6
Tanzania	124	101	69	132	102	179	187	894
Togo	–	1	3	4	3	–	2	13
Tunisia	19	20	46	44	34	63	82	308
Uganda	28	13	34	51	21	25	32	204
Zambia	37	22	41	23	15	23	21	182
Zimbabwe	–	–	–	–	–	–	4	4
Totale parziale Africa	594	530	929	917	811	1.037	1.253	6.071
Asia (incluso Medio Oriente) e Oceania								
Autorità Nazionale Palestinese	45	59	111	77	69	44	–	405
Bangladesh	2	3	4	0	–	–	–	9
Cambogia	–	17	–	–	15	16	32	80
Cina	20	16	54	31	19	48	72	260
Filippine	13	12	21	25	35	46	66	218
Giordania	–	37	34	44	37	45	76	273
India	28	23	9	46	31	34	55	226

Indonesia	2	6	–	4	10	18	–	40
Israele	–	24	–	19	27	2	–	72
Libano	81	65	63	87	88	89	0	473
Myanmar	22	28	19	–	–	–	–	69
Nepal	–	–	–	–	–	35	74	109
Sri Lanka	4	2	10	4	6	12	0	38
Thailandia	15	10	24	29	38	45	–	161
Australia	53	82	92	–	46	70	87	430
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	285	384	441	366	421	504	462	2.863
Americhe								
Argentina	75	90	38	40	45	118	157	563
Bolivia	118	83	148	138	134	171	187	979
Brasile	87	79	114	114	158	197	300	1.049
Cile	23	23	60	57	40	38	39	280
Colombia	40	33	41	52	72	77	105	420
Costa Rica	–	–	–	37	30	–	–	67
Cuba	–	–	–	46	46	56	53	201
Ecuador	190	166	327	290	263	236	260	1.732
El Salvador	–	–	6	7	–	–	–	13
Guatemala	30	22	39	28	10	50	73	252
Haiti	–	9	15	–	–	–	–	24
Honduras	5	–	–	–	–	17	20	42
Messico	6	11	–	25	18	58	75	193
Nicaragua	2	5	–	–	12	–	–	19
Panama	24	19	–	26	10	–	–	79
Paraguay	0	0	–	–	7	–	–	7
Perù	180	170	363	291	227	350	430	2.011
Repubblica Dominicana	–	–	–	44	53	0	86	183

Stati Uniti	95	77	–	47	69	183	187	658
Uruguay	21	22	23	29	25	–	29	149
Venezuela	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale parziale Americhe	896	809	1.174	1.271	1.219	1.551	2.001	8.921

Tabella 13 – Operatori volontari avviati in servizio per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)

Paese/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia											
Albania	20	21	26	19	27	30	22	30	22	33	250
Armenia	–	–	–	–	–	–	–	0	2	0	2
Belgio	2	7	6	10	17	0	13	12	16	18	101
Bielorussia	–	2	2	2	1	0	–	0	–	–	7
Bosnia ed Erzegovina	7	6	8	6	6	17	13	6	6	8	83
Bulgaria	–	–	4	3	4	4	–	–	–	–	15
Croazia	5	4	5	1	2	0	4	3	3	2	29
Francia	24	16	20	23	22	17	24	24	29	27	226
Georgia	4	2	2	0	4	–	3	2	4	4	25
Germania	10	8	2	4	4	0	3	2	6	5	44
Grecia	2	2	2	2	9	0	8	10	12	18	65
Irlanda	–	–	–	–	–	–	–	2	0	2	4
Kosovo	5	4	3	1	1	–	1	3	4	2	24
Lituania	2	–	–	–	–	0	0	0	2	2	6
Macedonia del Nord	–	–	–	–	2	–	2	2	2	0	8
Malta	–	–	–	–	–	–	0	–	–	2	2
Moldavia	2	2	3	2	4	4	6	1	1	2	27
Montenegro	–	–	–	–	2	–	–	2	–	2	6
Paesi Bassi	4	5	4	2	5	2	2	2	2	2	30

Polonia	–	4	8	8	8	–	5	8	11	14	66
Portogallo	4	4	4	8	12	15	25	30	21	12	135
Regno Unito	6	6	4	5	6	4	6	4	4	4	49
Repubblica Ceca	–	–	–	–	4	–	4	4	5	4	21
Repubblica di San Marino	–	4	4	4	4	–	3	3	–	–	22
Romania	12	11	14	14	16	8	8	12	13	11	119
Serbia	2	3	3	3	3	–	4	1	5	2	26
Slovenia	2	6	2	–	6	–	4	5	6	6	37
Spagna	33	30	41	42	32	47	57	78	69	69	498
Svezia	–	–	–	–	–	–	4	–	–	–	4
Svizzera	6	3	6	6	10	3	9	7	6	4	60
Turchia	–	–	–	–	–	–	4	4	4	4	16
Ucraina	–	–	–	–	–	2	0	–	–	–	2
Ungheria	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	6
Russia	1	5	1	1	2	0	0	–	0	–	10
Totale parziale Europa ed Eurasia	157	157	174	166	213	153	234	257	255	259	2.025
Africa											
Angola	2	1	0	11	4	2	2	4	4	6	36
Benin	2	2	0	4	–	–	2	0	–	4	14
Burkina Faso	18	–	–	–	–	–	–	–	–	–	18
Burundi	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0
Camerun	6	10	19	15	11	11	16	16	21	24	149
Capo Verde	–	–	–	–	–	4	2	–	–	–	6
Costa d'Avorio	–	–	2	2	9	7	7	6	5	4	42
Egitto	–	–	–	–	–	2	–	0	4	8	14
Etiopia	11	7	5	3	9	4	6	3	7	8	63
Ghana	2	6	6	4	5	6	8	6	2	2	47
Gibuti	2	2	2	2	2	4	0	0	0	0	14

Guinea	–	1	2	–	–	–	–	–	2	0	5
Guinea-Bissau	4	–	–	0	–	0	–	–	2	2	8
Guinea Equatoriale	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	2
Kenya	22	22	20	27	21	38	32	32	45	57	316
Madagascar	18	21	13	10	10	20	35	28	25	43	223
Malawi	–	–	–	2	2	4	2	4	4	4	22
Marocco	4	6	10	11	9	11	9	11	10	20	101
Mozambico	20	15	16	21	18	19	26	27	29	44	235
Namibia	–	–	–	–	–	–	2	3	0	–	5
Nigeria	0	4	–	–	–	–	0	0	1	0	5
Repubblica del Congo	5	5	3	5	1	4	4	7	4	7	45
Repubblica Democratica del Congo	6	–	–	0	2	0	–	0	0	2	10
Ruanda	2	–	5	13	9	14	9	8	10	9	79
Senegal	13	17	28	18	26	42	36	31	30	32	273
Sierra Leone	–	–	0	2	2	5	5	4	7	6	31
Sudafrica	–	–	–	4	4	–	9	15	16	25	73
Sudan	2	2	2	2	1	0	2	0	0	–	11
Sudan del Sud	–	–	–	–	–	–	–	–	1	0	1
Tanzania	33	40	46	47	50	35	50	39	59	75	474
Togo	–	–	–	–	0	0	2	0	–	2	4
Tunisia	–	3	4	6	4	7	9	7	15	14	69
Uganda	9	11	9	10	7	11	14	10	10	10	101
Zambia	16	17	17	21	17	15	12	11	11	12	149
Zimbabwe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	2
Totale parziale Africa	197	192	209	240	223	265	303	272	324	422	2.647
Asia (incluso Medio Oriente) e Oceania											
Autorità Nazionale Palestinese	2	4	18	6	16	12	20	15	0	–	93
Bangladesh	2	2	2	2	0	0	0	–	–	–	8

Cambogia	–	–	–	–	4	–	–	2	2	4	12
Cina	2	2	2	2	1	2	2	4	4	4	25
Filippine	–	–	–	4	3	0	7	10	10	15	49
Giordania	–	–	4	–	6	4	4	6	12	5	41
India	4	7	3	5	7	0	8	6	10	22	72
Indonesia	2	1	2	1	2	–	2	2	2	–	14
Israele	1	8	23	–	8	–	7	8	0	–	55
Libano	4	10	4	12	15	8	19	13	3	0	88
Myanmar	–	4	4	5	4	0	–	–	–	–	17
Nepal	–	–	–	–	0	–	–	–	4	12	16
Sri Lanka	8	3	8	3	0	1	0	0	2	0	25
Thailandia	4	3	2	2	2	4	4	5	2	–	28
Australia	7	5	4	4	4	0	–	2	2	2	30
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	36	49	76	46	72	31	73	73	53	64	573
Americhe											
Argentina	29	25	36	29	6	7	9	9	16	27	193
Bolivia	28	26	32	38	24	10	55	49	41	56	359
Brasile	39	31	37	34	23	12	43	48	47	81	395
Cile	8	11	10	9	8	13	13	13	8	8	101
Colombia	8	9	6	8	6	4	12	15	12	19	99
Costa Rica	–	–	–	–	–	–	4	4	–	–	8
Cuba	–	2	2	–	–	–	2	2	2	2	12
Ecuador	41	56	69	60	97	72	87	82	86	84	734
El Salvador	–	–	–	–	–	–	1	3	–	–	4
Guatemala	11	10	8	11	5	5	8	3	10	22	93
Haiti	4	5	–	–	4	1	–	–	–	–	14
Honduras	–	–	–	2	–	–	–	–	6	4	12
Messico	4	4	6	4	3	–	6	6	13	14	60

Nicaragua	2	2	2	2	2	–	–	3	–	–	13
Panama	–	–	–	4	2	–	2	1	–	–	9
Paraguay	–	–	–	2	2	–	–	3	–	–	7
Perù	58	61	64	58	33	66	55	60	58	111	624
Repubblica Dominicana	–	–	–	–	–	–	6	9	0	14	29
Stati Uniti	2	2	2	3	2	–	2	2	2	10	27
Uruguay	4	10	8	11	8	4	8	8	–	8	69
Venezuela	6	0	–	–	–	–	–	–	–	–	6
Totale parziale Americhe	244	254	282	275	225	194	313	320	301	460	2.868

© 2026 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

ISBN 979-12-986263-0-0

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-ND 4.0)

Edizione fuori commercio

ISBN 979-12-986263-0-0



9 791298 626300